CIRO
DEGLI INNOCENTI
Comune di Padova
28.10.2026
11:44:40
GMT+01:00

2. Inquadramento Territoriale, Normativo e Ambientale

T.01-Inquadramento territoriale
2.1 Collocazione geografica
T.03-Copertura del suolo
2.2 Quadro normativo
T.05-Sintesi dei principali vincoli
2.3 Inquadramento geologico e geomorfologico
2.4 Inquadramento idrogeologico e idrografico
T.04-Rete idrografica

T.01-INQUADRAMENTO TERRITORIALE
Ambiti agricoli ed ecologico-ambientali

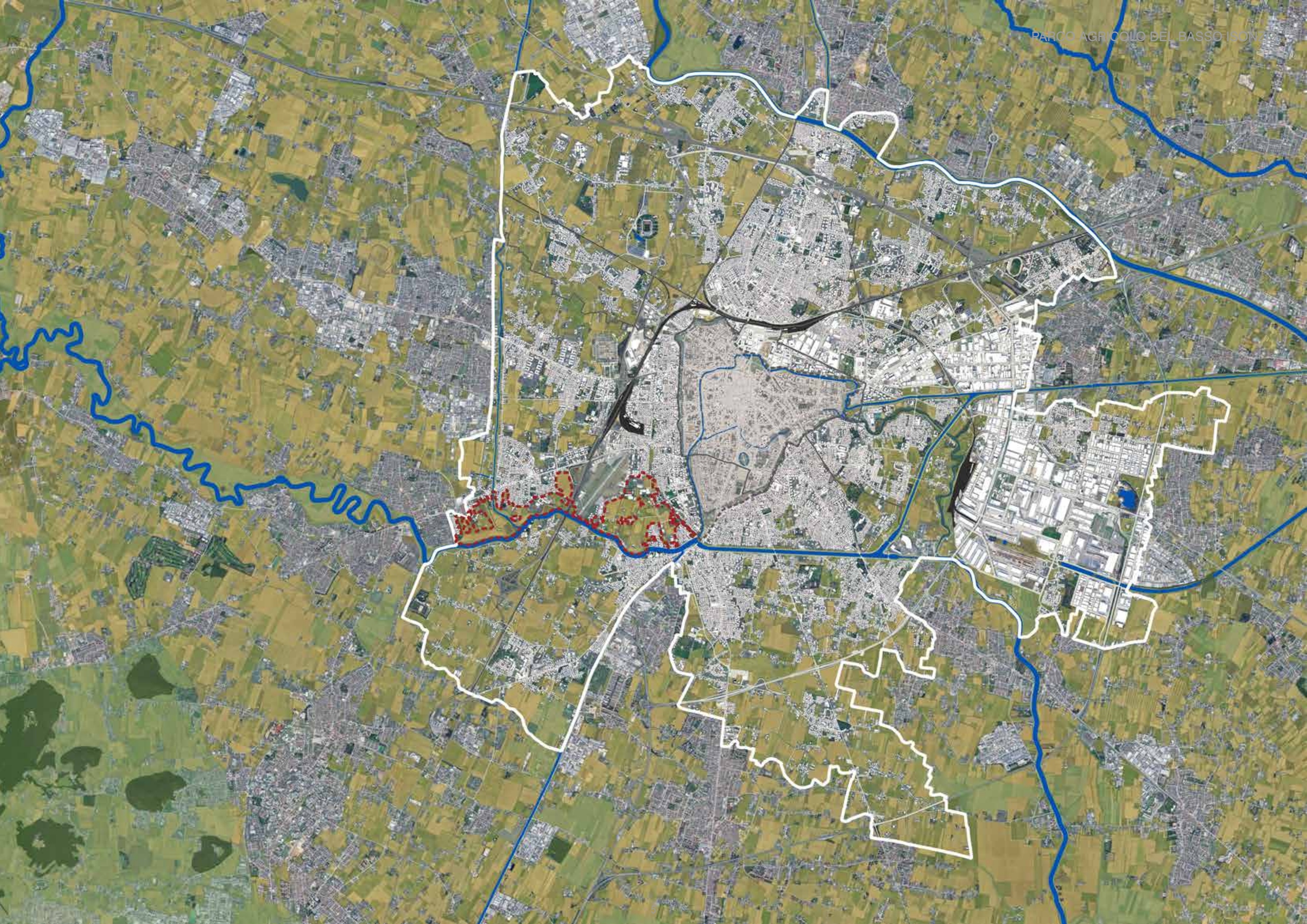


Perimetro Parco Agricolo
Confine Comunale
Centro Storico
Edifici

Viabilita
Comunale-Provinciale-Statale
Autostradale-Regionale
Rete ferrioviaria esistente

Idrografia

Ambiti agricoli
Corridoi ecologici e aree nucleo
Aree forestali


PARCO AGRICOLO DEL BASSO ISONZO

2.1 COLLOCAZIONE GEOGRAFICA

Il Parco si trova nel quadrante sud ovest della città di Padova. Ha uno sviluppo principalmente longitudinale partendo, da est verso ovest, a ridosso delle Mura del Cinquecento e del quartiere della Sacra Famiglia, a nord del nodo idraulico del Bassanello e del fiume Bacchiglione, fino al quartiere Brusegana e, oltre il Canale Brentella, al confine con il Comune di Selvazzano Dentro.
Ha una forma irregolare, più ampia e omogenea nel tratto a est, tra il quartiere Sacra Famiglia e l'Aeroporto Civile, e più disomogenea nel tratto verso ovest, a cavallo del Canale Brentella, tra la ferrovia Padova-Bologna, la tangenziale e il confine comunale.

La superficie complessiva è di 169 ettari così suddivisi:

- 96 ettari nella parte est, dal quartiere Sacra Famiglia fino alla tangenziale;
- 38 ettari nella parte centrale, tra la tangenziale e il canale Brentella;
- 35 ettari nella parte ovest, dal canale Brentella al confine comunale.

La parte est del Parco rientra in quello che il Piano del Verde definisce come "Parco Agricolo del Basso Isonzo", mentre la parte ovest si inserisce nell'area individuata per lo sviluppo di parchi agropaesaggistici metropolitani ovvero quegli ambiti che mettono in comunicazione gli spazi aperti della città di Padova con quelli dei Comuni della cintura e con il sistema insediativo "agropolitano" del Veneto centrale.

Nel suo complesso il Parco rappresenta uno dei principali cunei verdi del sistema territoriale-ambientale padovano, inserito nella continuità paesaggistica che dai Colli Berici e dagli Euganei si sviluppa lungo il sistema del Bacchiglione, un territorio configurato come un paesaggio agropolitano in cui matrici agricole, corsi d'acqua, nuclei rurali e insediamenti urbani si intrecciano. In questo contesto, il Parco può rafforzare la continuità ecologica e paesaggistica tra città e campagna, valorizzando il territorio agricolo come spazio produttivo, ambientale e collettivo.

La sua natura e forma sono il risultato delle vicende fluviali: si riconoscono fasce di esondazione dei corsi d'acqua, aree di divagazione formate da depositi alluvionali, con presenza di paleoalvei, zone sovrasature e cave dismesse poi colmate. La vegetazione esistente presenta ancora qualche lembo di vegetazione ripariale. Nelle aree golenali si riconoscono tracce di bosco igrofilo depauperato. Sono comunque fortemente presenti commistioni spontanee di specie in via di naturalizzazione, rappresentate soprattutto da Robinia pseudoacacia. Le coltivazioni agrarie riscontrate sono il residuo di quelle tradizionalmente presenti in quest'area e sono rappresentate da seminativi (prevalentemente frumento, soia e mais), coltivazioni arboree (vigneti e frutteti) organizzate in filari o porzioni di appezzamento, e da coltivazioni orticole, anche in serra. Sono andate perse quasi del tutto le piantate di alberi e viti che un tempo si alternavano alle colture erbacee, si riscontrano alcune fasce di suolo incolto, specialmente presso le zone che hanno subito una progressiva urbanizzazione. Il verde antropizzato è rappresentato da complessi sportivi, parchi e giardini pubblici attrezzati, oltre che da giardini privati, mentre risultano quasi assenti le alberature stradali.

L'impianto urbanistico della parte est è caratterizzato dalla presenza di un "filamento insediativo" tipico della "città diffusa" (via Bainsizza), da due lottizzazioni risalenti agli anni Sessanta e Settanta del Novecento (quartiere Miramonti e quartiere di via Siena), oltre a numerosi interventi edilizi singoli e nuove lottizzazioni concentrate lungo via Isonzo e via Bainsizza, che stanno rischiando di saturare l'area. Il sistema insediativo della parte centrale corrisponde alla porzione sud del quartiere Brusegana. La zona più a nord è caratterizzata da un primitivo insediamento composto dall'ex ospedale psichiatrico e manicomio di Via dei Colli che ha costituito il nucleo dell'urbanizzazione della parte periurbana di Padova-Brusegana. Successivamente l'abitato, già sviluppato in prossimità del canale Brentella, ha seguito la direttrice Padova-Selvazzano.

L'assetto della parte ovest è stato ridefinito a seguito dell'attuazione del PUA "Brentella", un intervento di nuova urbanizzazione in continuità con l'edificato esistente lungo via Monte Rua e via dei Colli, il cui impianto residenziale è articolato in due ambiti principali, organizzati attorno a una viabilità interna ad anello e caratterizzati da un edificazione compatta. Tale intervento ha contribuito a definire un margine urbano chiaro e leggibile verso il sistema ambientale del Bacchiglione e del canale Brentella rafforzando il ruolo delle aree fluviali come elemento strutturante del paesaggio. Nell'ambito delle aree a servizi, è stata individuata la superficie per la realizzazione di un fabbricato da destinare a fattoria didattica localizzato a sud-ovest del comparto, in connessione con il sistema del Parco Agricolo e dei percorsi ciclo-pedonali, orientata ad attività di carattere educativo e rurale compatibili con il contesto.

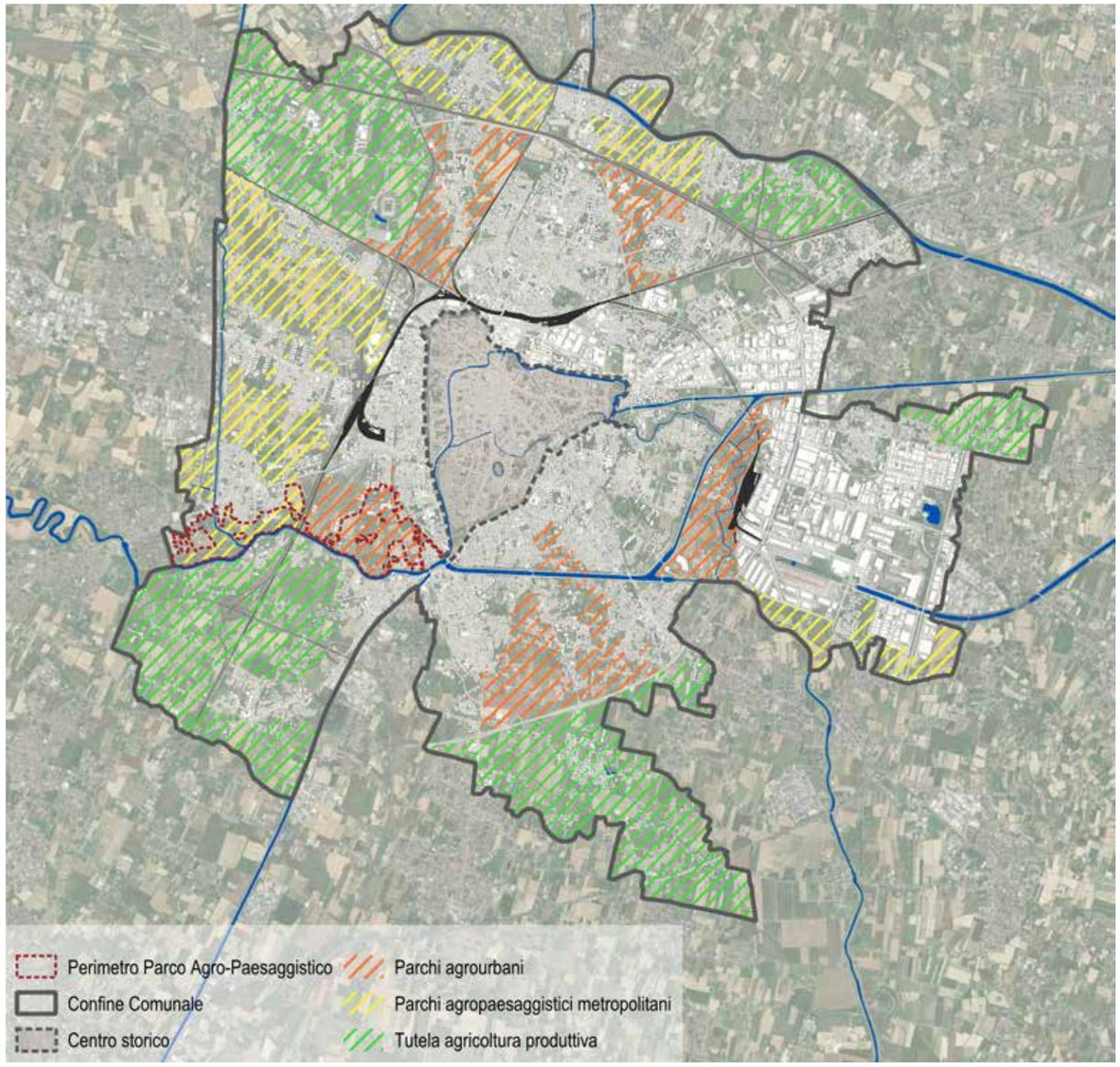


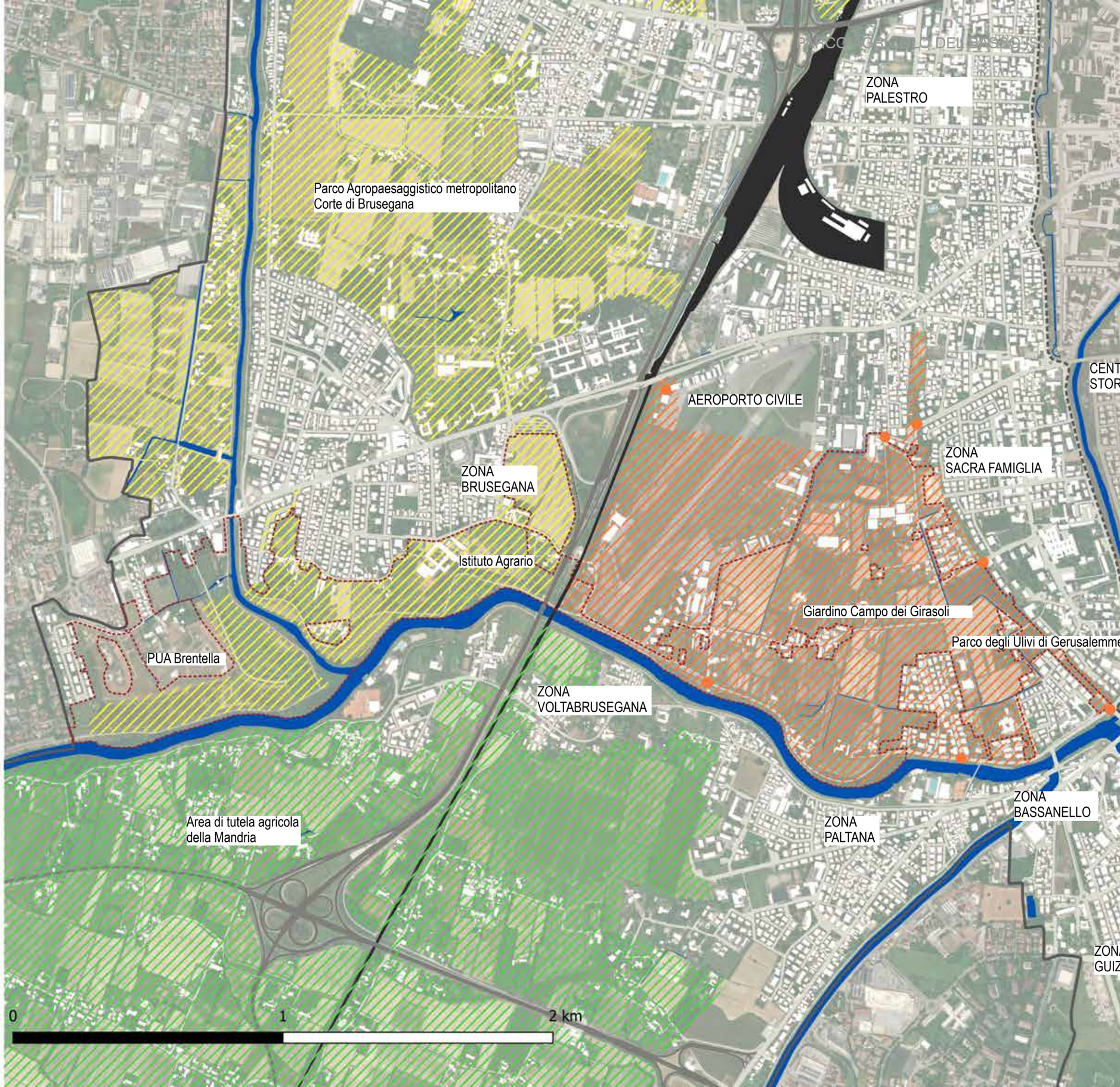
Figura 2.1 - Ambiti di tutela dell'agricoltura urbana nel territorio comunale. [Rielaborazione da Piano del Verde, pag. 388 cap. 7.2]

02-AMBITI DI TUTELA DELL'AGRICOLTURA URBANA
[Rielaborazione da Piano del Verde, pag. 388 cap. 7.2]

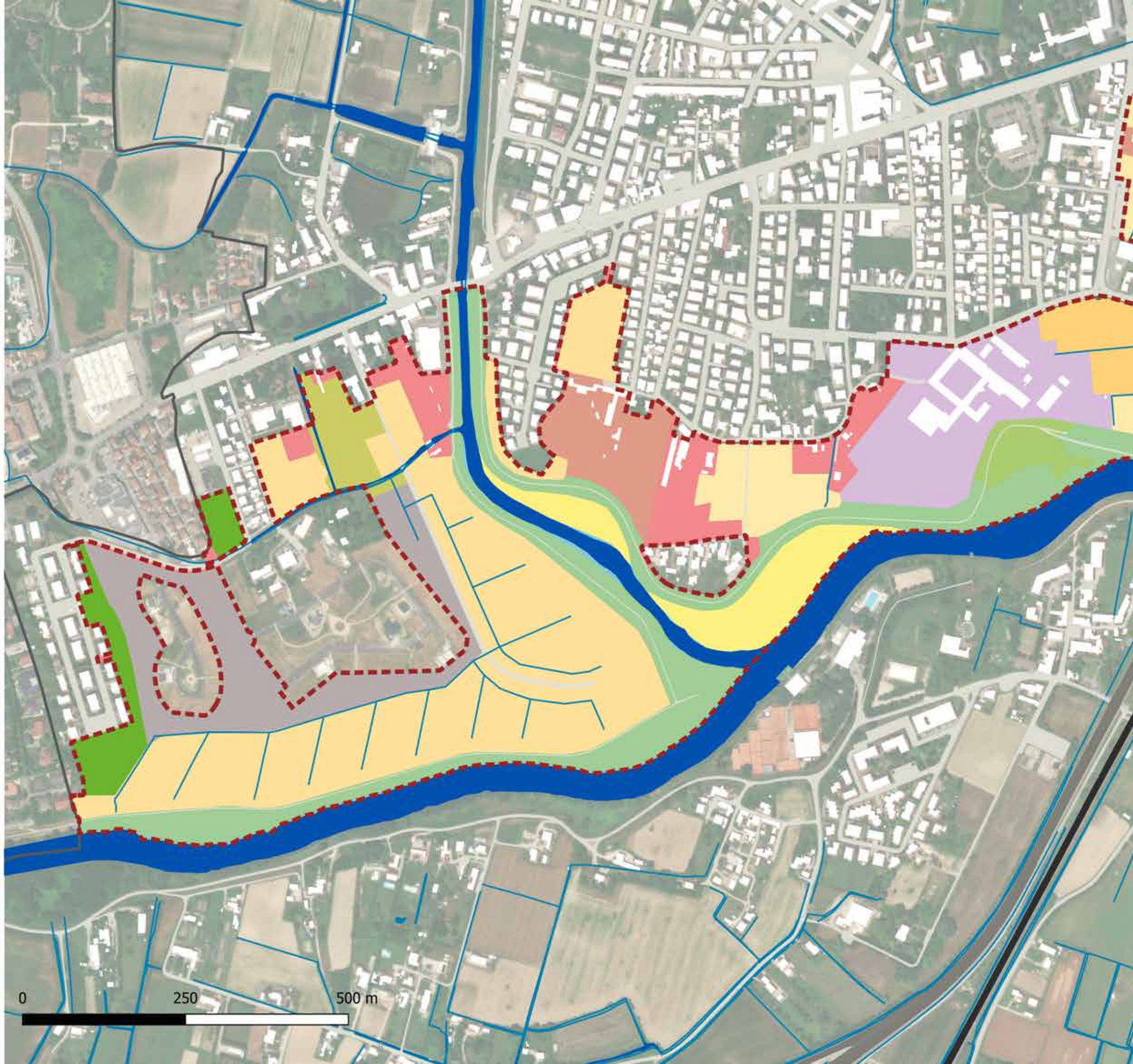
Perimetro Parco Agro-Paesaggistico
Confine Comunale
Centro Storico

Viabilita
Comunale-Provinciale-Statale
Autostradale-Regionale
Rete ferrioviaria esistente

Parchi agrourbani porte
Parchi agrourbani
Parchi agropaesaggistici metropolitani
Aree di tutela dell'agricoltura produttiva



T.03-COPERTURA DEL SUOLO
[Fonte: rielaborazione “Carta di Copertura del Suolo della Regione Veneto, Anno: 2023]



PARCO AGRICOLO DI BELLUSCO

2.2 QUADRO NORMATIVO

Il Parco del Basso Isonzo è stato analizzato sotto il profilo urbanistico e normativo attraverso la consultazione dei principali strumenti di pianificazione vigenti a scala comunale, intercomunale, provinciale e regionale. L'analisi ha interessato principalmente gli elaborati cartografici, con l'obiettivo di ricostruire un quadro complessivo delle disposizioni, dei vincoli, delle tutele e delle previsioni che interessano l'area del Parco.

In particolare, sono stati presi in esame:

- il **Piano degli Interventi (PI)**, che contiene le disposizioni operative finalizzate a consentire la realizzazione degli interventi programmati;
- il **Piano di Assetto del Territorio (PAT)**, che definisce le disposizioni strutturali e programmatiche per il territorio comunale;
- il **Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI)**, strumento strategico finalizzato al coordinamento delle direttive urbanistiche dei Comuni aderenti, sulla base delle caratteristiche insediativo-strutturali, geomorfologiche, storico-culturali, ambientali e paesaggistiche del territorio;
- il **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)**, strumento di pianificazione che delinea gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico provinciale, con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche ed ambientali.
- il **Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.),** che indica gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione.

Per ciascuno strumento sono stati selezionati gli elaborati maggiormente significativi rispetto all'area di studio, riportandone gli estratti cartografici e le voci di legenda corrispettive. La lettura congiunta dei diversi livelli di pianificazione consente quindi di inquadrare il Parco sotto molteplici aspetti, con particolare attenzione agli usi del suolo, ai vincoli e alle tutele, alle invarianti territoriali, alle condizioni di fragilità, al sistema ambientale e paesaggistico, alla rete ecologica e alle previsioni di trasformazione.

Piano degli Interventi (PI)

Per il Piano degli Interventi è stato analizzato un estratto delle Tavole A1.04-A1.05 "Usi e modalità di intervento, intero territorio comunale", attraverso il quale è possibile riconoscere i diversi ambiti, sottoambiti e sistemi territoriali presenti e alternati nell'area del Parco del Basso Isonzo. Tra questi figurano la città storica, la città consolidata residenziale, la città di trasformazione residenziale, il territorio agricolo – distinto nelle componenti paesaggistica e produttiva – e la città dei servizi, articolata in servizi locali e di quartiere e servizi urbani e territoriali. Sono inoltre presenti ambiti sottoposti a disciplina particolare, tra cui i corsi d'acqua e i canali e le aree fluviali destinate alla tutela della sicurezza idraulica.

Piano di Assetto del Territorio (PAT)

L'analisi del Piano di Assetto del Territorio ha interessato diversi elaborati, utili a ricostruire il sistema dei vincoli, delle invarianti, delle fragilità e delle trasformazioni previste.

La Tavola A1.1 "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale" evidenzia i principali vincoli, gli elementi della pianificazione territoriale e le fasce di rispetto che interessano l'area. Sono presenti, tra gli altri, vincoli su beni culturali (D.Lgs. 42/2004), vincolo di destinazione forestale, vincoli paesaggistici relativi ai corsi d'acqua (art. 142 lett. c – D.Lgs. 42/2004), ambiti naturalistici di livello regionale – tra cui il medio e basso corso del Brenta e gli ambiti fluviali del Tesina, del Roncajette e del Bacchiglione – oltre a elementi generatori di vincolo, fasce di rispetto e zone di tutela, come quelle connesse agli impianti di telecomunicazione e al sistema idrografico.

La Tavola A2.1 "Carta delle Invarianti" individua le invarianti di natura geologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica di interesse comunale e sovracomunale, per le quali non opera il principio della temporaneità o della indennizzabilità. Nell'area sono riconoscibili invarianti di natura paesaggistico-ambientale, quali corsi d'acqua tutelati, ambiti dei parchi o destinati all'istituzione di parchi e riserve naturali di interesse sovracomunale e ambiti per l'istituzione di parchi fluviali agricoli; sono inoltre presenti aree sottoposte a vincolo da PTRC, riferite agli ambiti naturalistici di livello regionale, e invarianti di natura storico-monumentale-testimoniale, tra cui immobili di pregio.

La Tavola A3.1 "Carta delle Fragilità" affronta gli aspetti legati alla compatibilità geologica, individuando le aree esondabili o a rischio idraulico e classificando il territorio comunale, ai fini edificatori, in tre classi – aree idonee, aree idonee a condizione e aree non idonee – sulla base delle caratteristiche geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche e del rischio idraulico. Sono inoltre riportate le aree soggette a dissesto idrogeologico e le zone di tutela, tra cui i corsi d'acqua e le aree di interesse storico, ambientale e artistico.

La Tavola A4.1 "Carta delle Trasformabilità" suddivide il territorio comunale in Ambiti Territoriali Omogenei (A.T.O.), individuati sulla base di valutazioni di carattere geografico, storico, paesaggistico e insediativo. Il territorio è inoltre classificato secondo cinque differenti situazioni fisiche, morfologiche e giuridiche: città consolidata, città programmata, città da riqualificare, città da trasformare e zona agricola. L'elaborato individua, inoltre, le aree soggette ad azioni strategiche, quelle caratterizzate da valori e tutele culturali e quelle interessate da valori e tutele naturali, con particolare riferimento alla Rete ecologica.

Completa l'analisi del PAT la Tavola A5.1 "Carta degli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata".

Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI)

Anche per il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale sono stati esaminati diversi elaborati cartografici.

La Tavola A.1.5 "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale" restituisce il sistema delle aree soggette a vincolo, degli elementi della pianificazione territoriale e delle fasce di rispetto, comprendendo vincoli su aree e fabbricati, vincoli paesaggistici, elementi generatori di vincolo e sistema idrografico.

La tavola A.2.5 "Carta delle Invarianti" individua invece le invarianti di natura geologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica di interesse sovracomunale, per le quali non opera il principio della temporaneità o della indennizzabilità.

La Tavola A.3a.5 "Carta delle Fragilità" approfondisce gli aspetti relativi alla compatibilità geologica, alle aree soggette a dissesto idrogeologico e alle zone di tutela, mentre la tavola A.3b.5 "Carta del Rischio Ambientale", a completamento della precedente, considera in particolare gli aspetti connessi alla permeabilità dei suoli.

La Tavola A.4.5 "Carta della Trasformabilità" consente infine di individuare, tra gli altri elementi, le infrastrutture del sistema della viabilità di interesse sovracomunale, i valori e le tutele, con particolare riferimento a quelle naturali, e i servizi e le attrezzature di interesse sovracomunale.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)

Sono stati analizzati un estratto della Tavola 3a "Carta geomorfologica" e della Tavola P.1a "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale", quest'ultima con particolare riferimento alla tutela e valorizzazione del sistema ambientale, delle risorse naturalistiche e dei beni architettonici e ambientali.

La Tavola P.2a "Carta delle Fragilità" consente di individuare le aree soggette a dissesto idrogeologico e fornisce indicazioni relative alla qualità biologica dei corsi d'acqua, mentre la tavola P.3a "Sistema Ambientale" restituisce l'articolazione degli Ambiti Territoriali Omogenei (A.T.O.).

La Tavola P.4a "Sistema Insediativo Infrastrutturale" individua, tra gli altri elementi, i sistemi tematici di valorizzazione dei beni culturali, finalizzati a promuovere l'attività turistica, culturale e ambientale e le attività del tempo libero, nonché gli ambiti di pianificazione di nuovi insediamenti delle grandi strutture di vendita.

La Tavola P.5a "Sistema del Paesaggio" restituisce infine i principali sistemi paesaggistici, tra cui assumono particolare rilievo i paesaggi naturali connessi agli ambiti fluviali del Tesina, del Roncajette e del Bacchiglione.

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)

L'inquadramento a scala regionale è stato condotto attraverso l'analisi di diversi elaborati del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, selezionati in relazione alle caratteristiche e alle tematiche proprie dell'area di studio.

La Tavola 01a "Uso del Suolo-Terra" colloca l'area del Parco all'interno di un sistema del territorio rurale classificato come "area agripolitana" e di agricoltura periurbana, mentre la tavola 01b "Uso del Suolo-Acqua" individua le aree di tutela e di vincolo connesse alle condizioni di maggiore pericolosità idraulica.

La Tavola 02 "Biodiversità" restituisce il sistema della rete ecologica, all'interno del quale i corsi d'acqua sono individuati come corridoi ecologici.

La Tavola 05a "Sviluppo economico-produttivo" individua, tra gli altri elementi, i sistemi produttivi di livello regionale e le eccellenze produttive del territorio.

Infine, la Tavola 09 "Sistema del territorio rurale e della rete ecologica" ricomprende l'area di progetto nell'Ambito 27 – Pianura Agropolitana Centrale, del quale sono stati approfonditi i caratteri del paesaggio, la vegetazione e l'uso del suolo, il sistema degli insediamenti e delle infrastrutture, i valori naturalistico-ambientali e storico-culturali, le dinamiche di trasformazione, i fattori di rischio e gli elementi di vulnerabilità.

Nel complesso, la lettura integrata dei diversi strumenti di pianificazione permette di ricostruire il quadro normativo e territoriale entro cui si inserisce il Parco del Basso Isonzo, evidenziando le relazioni tra le previsioni urbanistiche e gli aspetti paesaggistici, ambientali, idraulici, ecologici e insediativi che caratterizzano l'area.

PIANO DEGLI INTERVENTI

Estratto dalle tav. **A1.04-A1.05**
“Usi e modalità di intervento, intero territorio comunale”

Città storica

art. 16 — A2 — ZTO A2 edifici ed ambiti di interesse storico, architettonico e testimoniale isolati

Città consolidata residenziale

art. 17 — B0 — ZTO B0 a verde privato

Città di trasformazione residenziale

art. 23 — C2 — ZTO C2 residenziale di espansione

Territorio agricolo

art. 31 — E1 — ZTO E1 agricolo-paesaggistica

art. 32 — E2 — ZTO E2 agricolo-produttiva

Città dei servizi

SERVIZI LOCALI E DI QUARTIERE

art. 34 — F3 — ZTO F3 per spazi di verde pubblico ed attrezzato a parco, per il gioco e lo sport

art. 34 — F4 — ZTO F4 per parcheggi

SERVIZI URBANI E TERRITORIALI

art. 35 — F5 — ZTO F5 per attrezzature di interesse generale
F5/a = servizi amministrativi e di pubblica sicurezza
F5/b = servizi per l'istruzione
F5/c = servizi di interesse scientifico, culturale e per il tempo libero
F5/d = servizi sanitari e socio-assistenziali
F5/e = servizi sociali
F5/f = servizi religiosi (cimiteri)
F5/g = servizi tecnologici e telecomunicazioni
F5/h = fiera e attività connesse
F5/i = attrezzature e infrastrutture per la mobilità
F5/j = attrezzature di interesse generale a servizio della zona industriale e dell'interporto
F5/k = altre attrezzature di interesse generale

art. 35 — F6 — ZTO F6 per parchi urbani e territoriali, verde sportivo e verde attrezzato di interesse territoriale
F6/a = impianti sportivi e attrezzature di interesse territoriale
F6/b = parco territoriale dello sport e del loisir Eugeneo
F6/c = parco fluviale
F6/d = verde stradale e ferroviario

Infrastrutture

art. 45 — Zona di tutela del Piano di Rischio Aeroportuale (PRA)
A = zona di tutela "A" del PRA
B = zona di tutela "B" del PRA
C = zona di tutela "C" del PRA

Ambiti a disciplina particolare

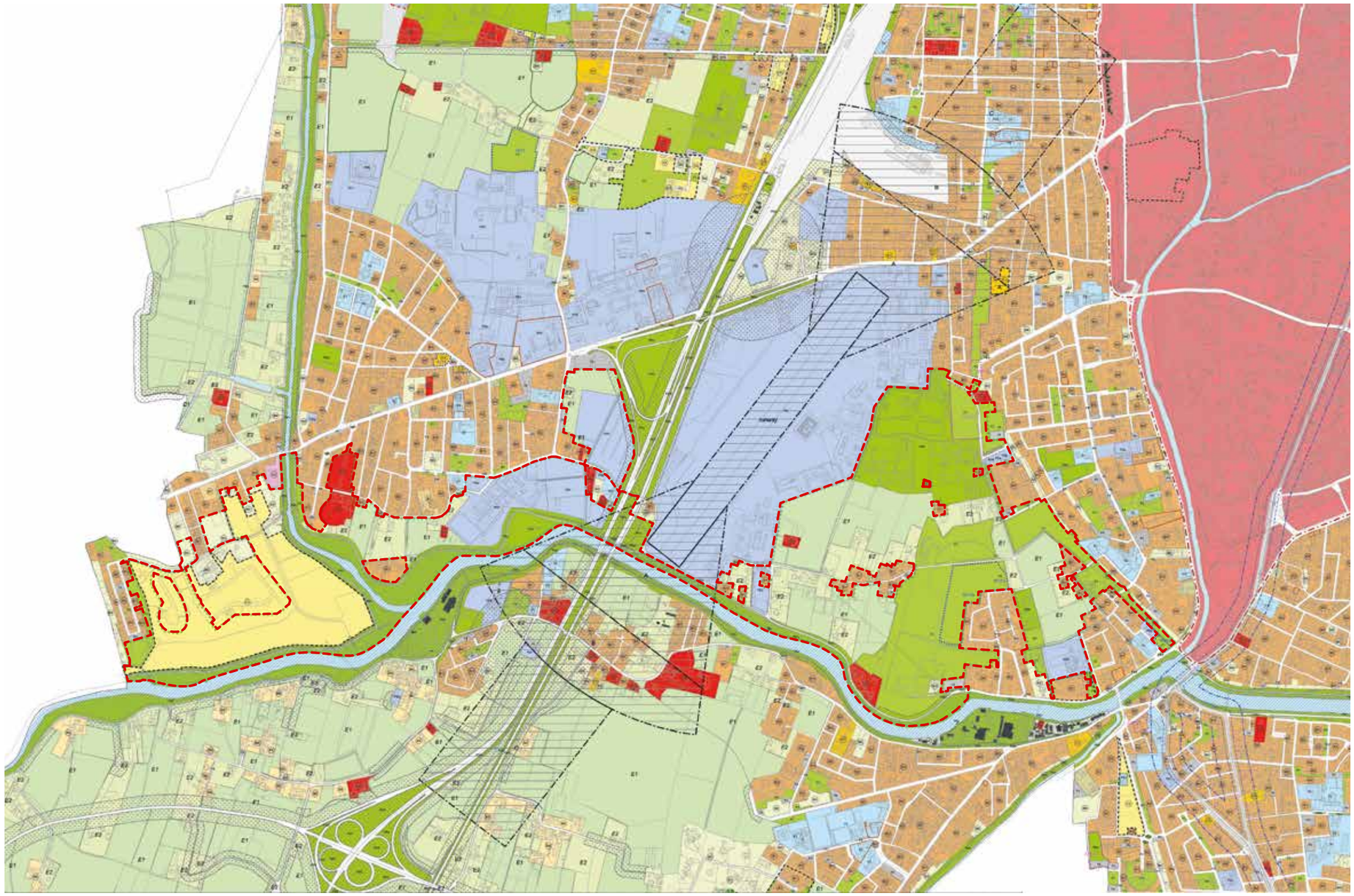
art. 7 — Piano Urbanistico Attuativo (PUA) confermato

art. 48 — X/n — Area con scheda progettuale
R/n = scheda area di Riqualificazione/Rigenerazione
E/n = scheda area di Espansione (o nuova urbanizzazione)

art. 43 — Corso d'acqua o canale

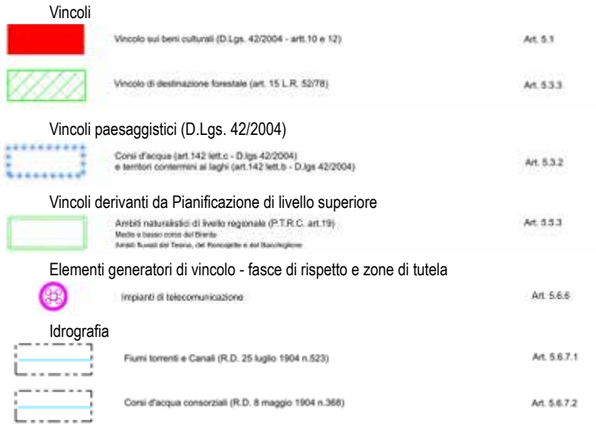
art. 43 — Area fluviale per la tutela della sicurezza idraulica

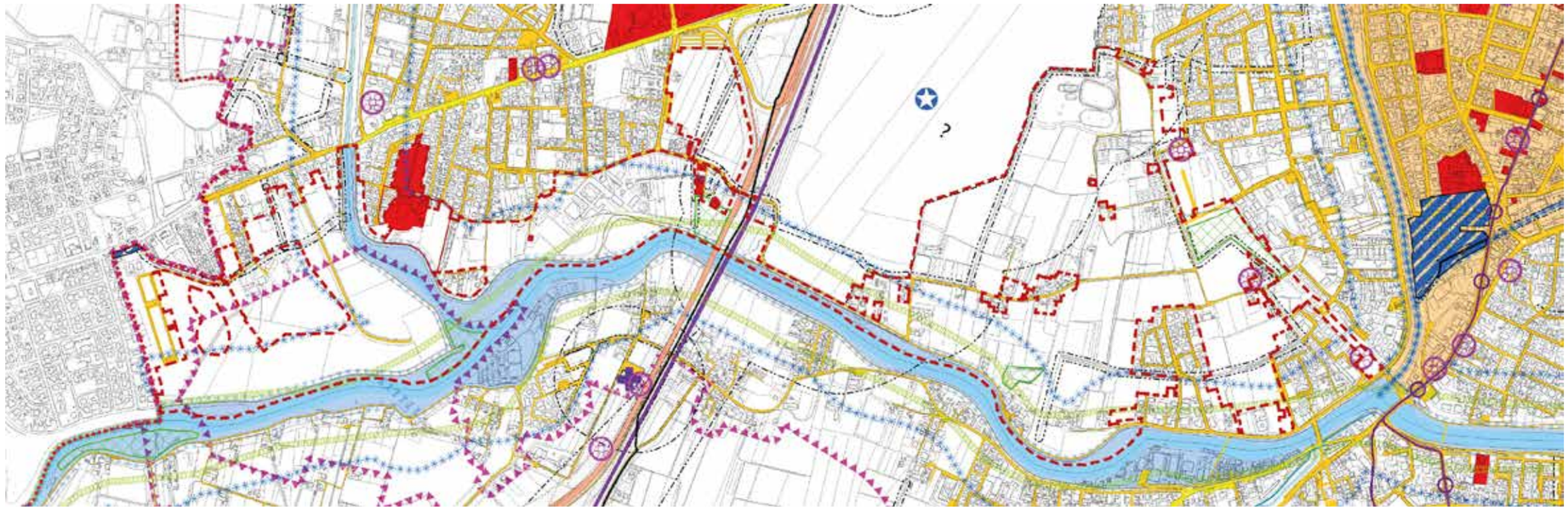
art. 30 — Parco Agropaesaggistico



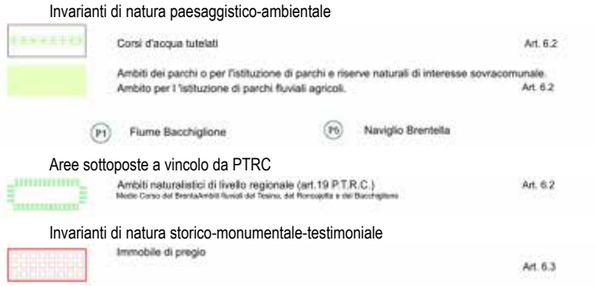
PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO P.A.T.

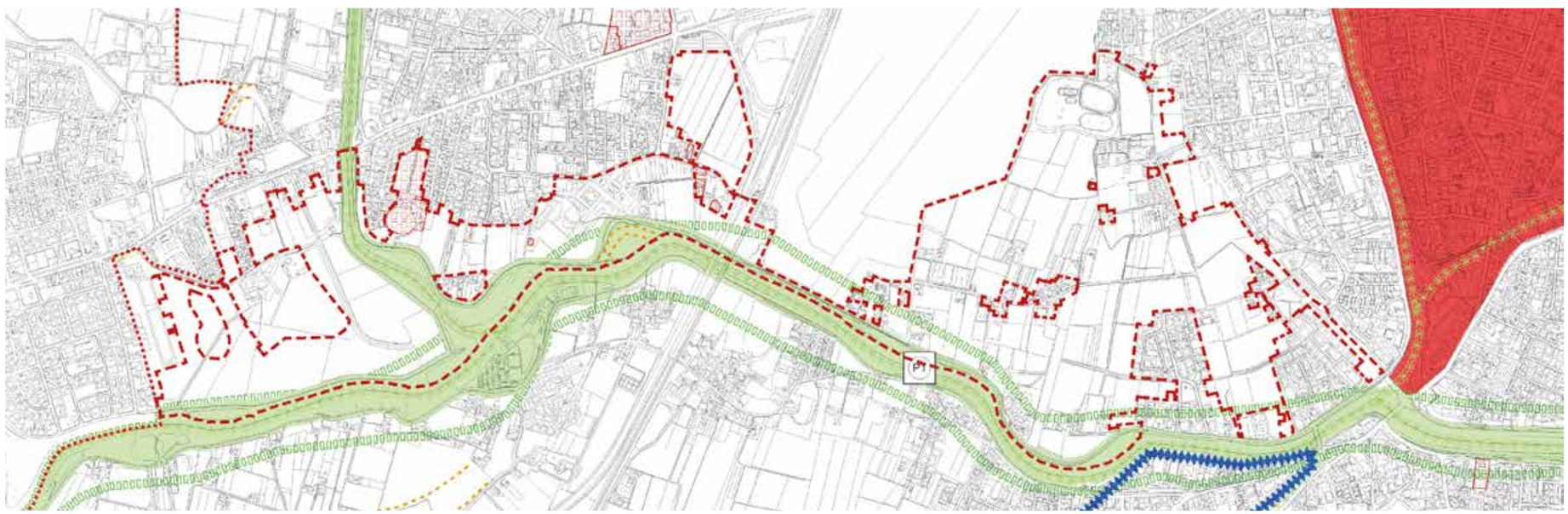
Estratto dalla tav. **A1.1**
“Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale”





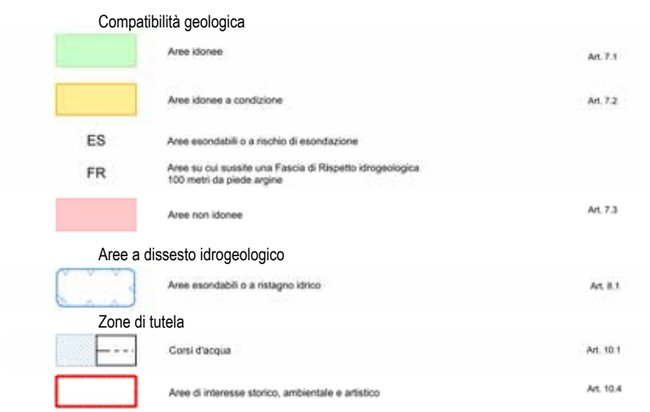
Estratto dalla tav. **A2.1**
“Carta delle Invarianti”

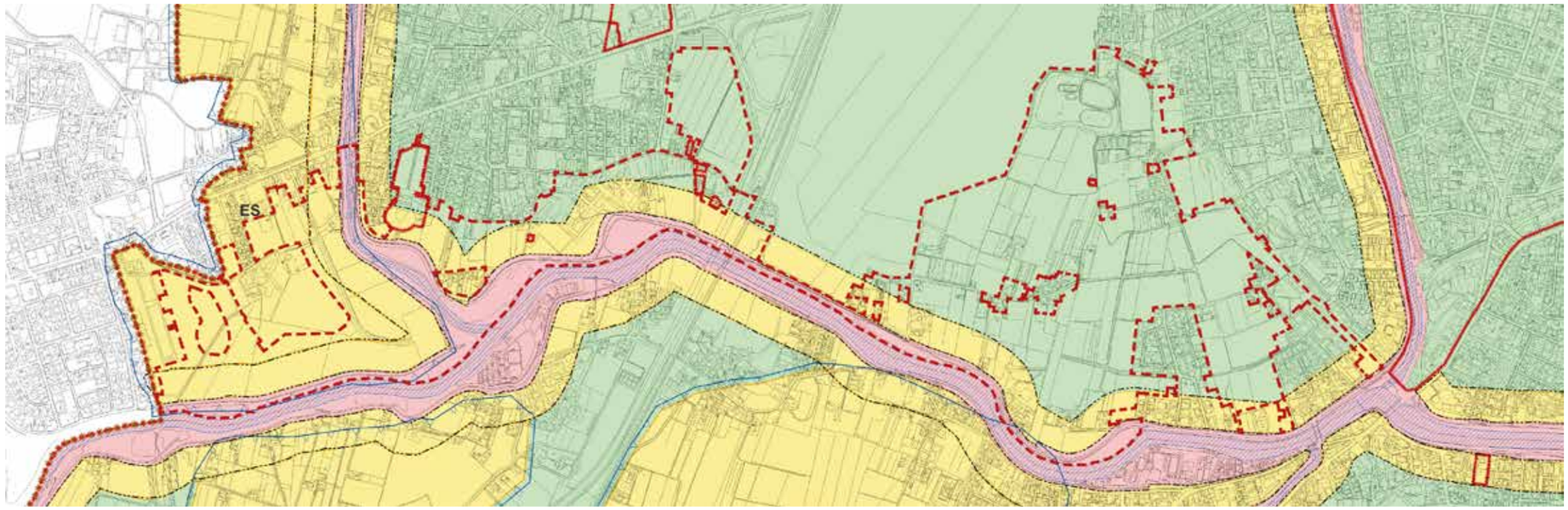




PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO P.A.T.

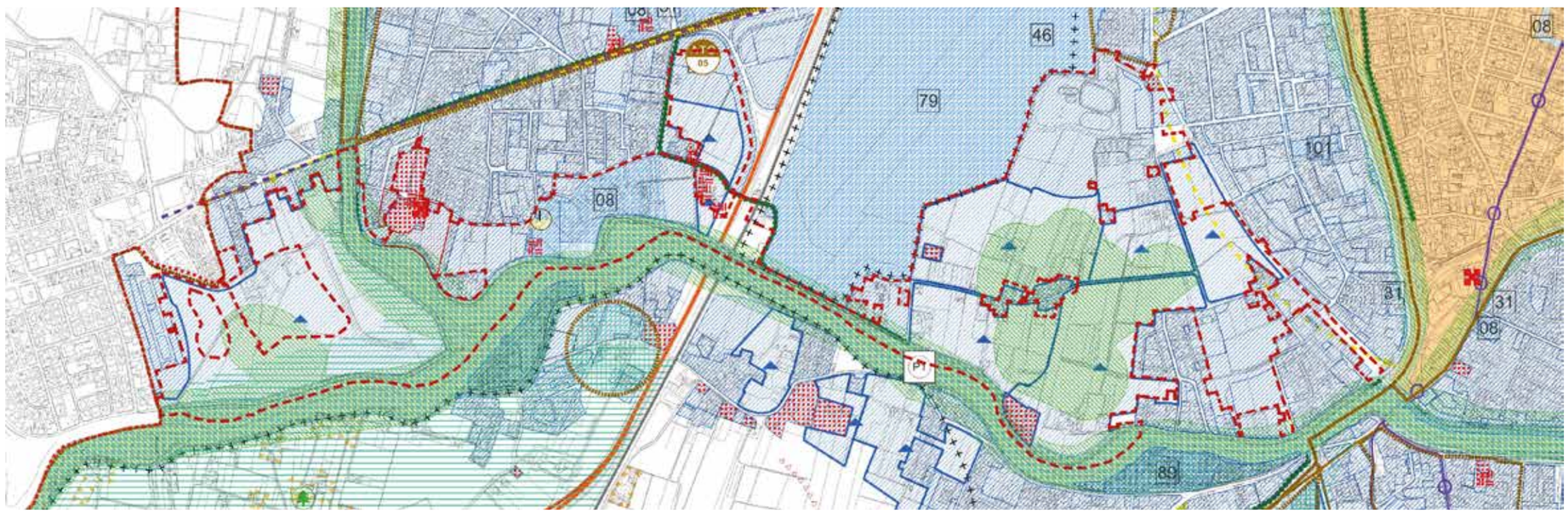
Estratto dalla tav. **A3.1**
"Carta delle Fragilità"





Estratto dalla tav. **A4.1**
"Carta delle Trasformabilità"





PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO P.A.T.

Estratto dalla tav. **A5.1**
“Carta degli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata”

Ambiti di urbanizzazione consolidata (art. 2)

e) ambiti di urbanizzazione consolidata: l'insieme delle parti del territorio già edificato, comprensivo delle aree libere intercluse o di completamento destinate dallo strumento urbanistico alla trasformazione insediativa, delle dotazioni di aree pubbliche per servizi e attrezzature collettive, delle infrastrutture e delle viabilità già attuate, o in fase di attuazione, nonchè le parti del territorio oggetto di un piano urbanistico attuattivo approvato e i nuclei insediativi in zona agricola. Tali ambiti di urbanizzazione consolidata non coincidono necessariamente con quelli individuati dal piano di assetto del territorio (PAT) ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lettera o), della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11



PIANO ASSETTO TERRITORIO INTERCOMUNALE P.A.T.I.

Estratto dalla tav. **A.1.5**
"Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale"

Vincoli su aree e fabbricati (art. 12)

Vincoli sui beni culturali (D. Lgs. 42/2004 – artt. 10 e 12) Art. 12.1

Vincoli paesaggistici D.Lgs. 42/2004 (art. 12.4)

Corsi d'acqua ex R.D. 1775/1933 (art.142., lett.c) e territori contermini ai laghi (art.142., lett.b) Art. 12.4.2

Vincoli derivanti da pianificazione di livello superiore (art. 12.6)

Ambiti naturalistici di livello regionale (P.T.R.C. - art.19) Art. 12.6.3
- Medio e basso corso del Brenta (da Bassano alla foce)
- Palude di Onara, sorgenti del Tergola e relativo ambito fluviale
- Ambiti fluviali del Tesina, del Roncajette e del Bacchiglione
- Colle di San Daniele
- Colle di Monte Ortone

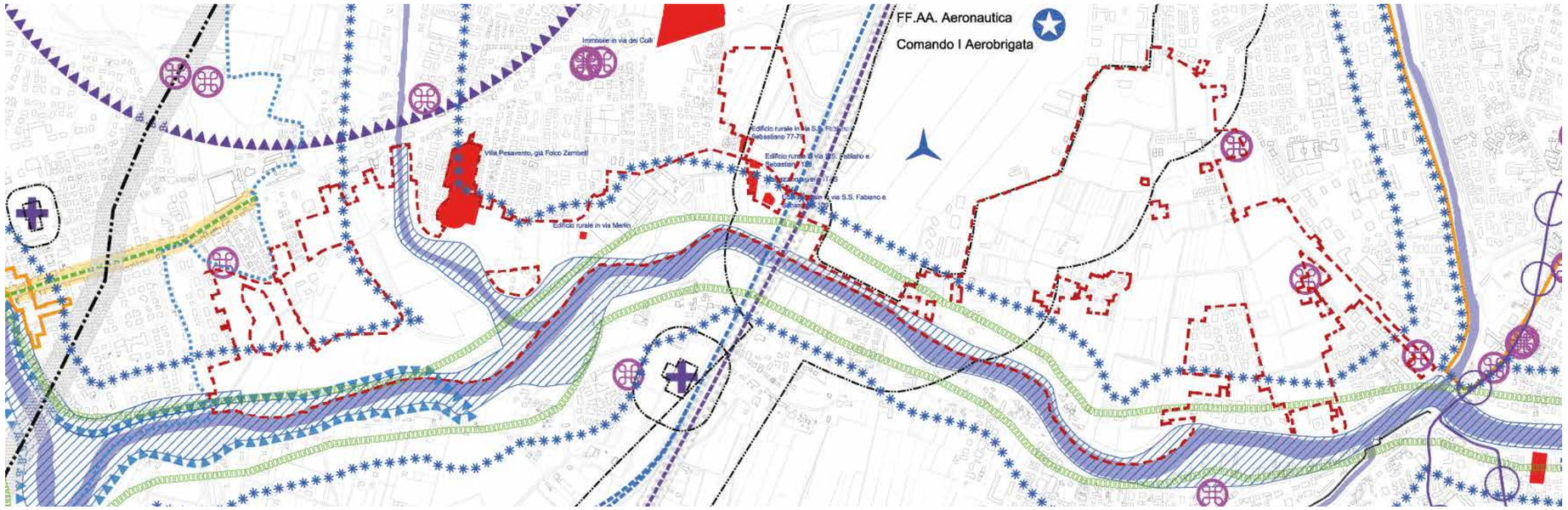
Pericolosità idraulica in assenza di cartografia (art. 7 N.T. del P.A.I.) Art. 12.6.5

Elementi generatori di vincolo - Fasce di rispetto e zone di tutela (art. 12.7)

Impianti di telecomunicazione Art. 12.7.6

Idrografia

Fiumi, torrenti e canali (R.D. 25 luglio 1904 n° 523) Art. 12.7.7.1
Fascia di rispetto: 10 m (R.D. 523/1904) non graficamente riportata



Estratto dalla tav. **A.2.5**
"Carta delle Invarianti"

Invarianti di natura geologica (art. 13.1)

Paleoalvei Art. 13.1.1

Invarianti di natura paesaggistico-ambientale (art. 13.2)

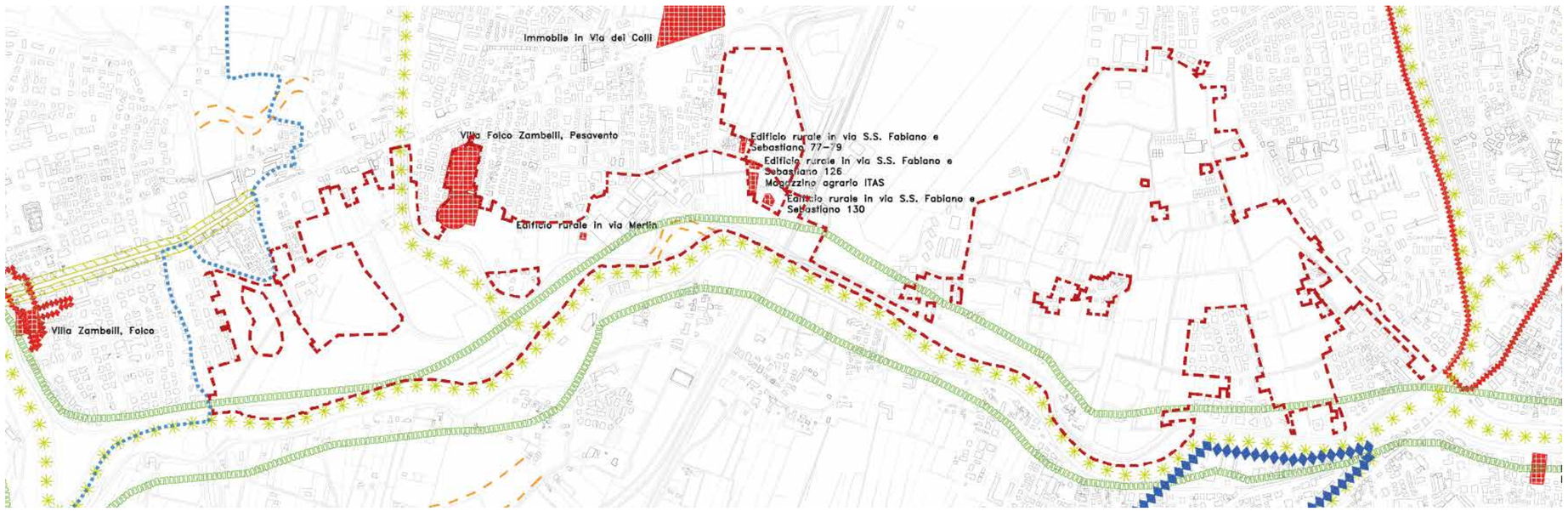
Corsi d'acqua tutelati Art. 13.2 f)

Aree sottoposte a vincolo secondo PTRC (art. 13.2 h)

Ambiti naturalistici di livello regionale (art. 19 PTRC)
- Medio e basso corso del Brenta (da Bassano alla foce)
- Palude di Onara e sorgenti del Tergola e relativo ambito fluviale
- Ambiti fluviali del Tesina, Roncajette e Bacchiglione
- Colle di San Daniele
- Colle di Monte Ortone

Invarianti di natura storico-monumentale e testimoniale (art. 13.3)

Immobili di pregio Art. 13.3



PIANO ASSETTO TERRITORIO INTERCOMUNALE P.A.T.I.

Estratto dalla tav. **A.3a.5**
"Carta delle fragilità"

Compatibilità geologica (art. 14)

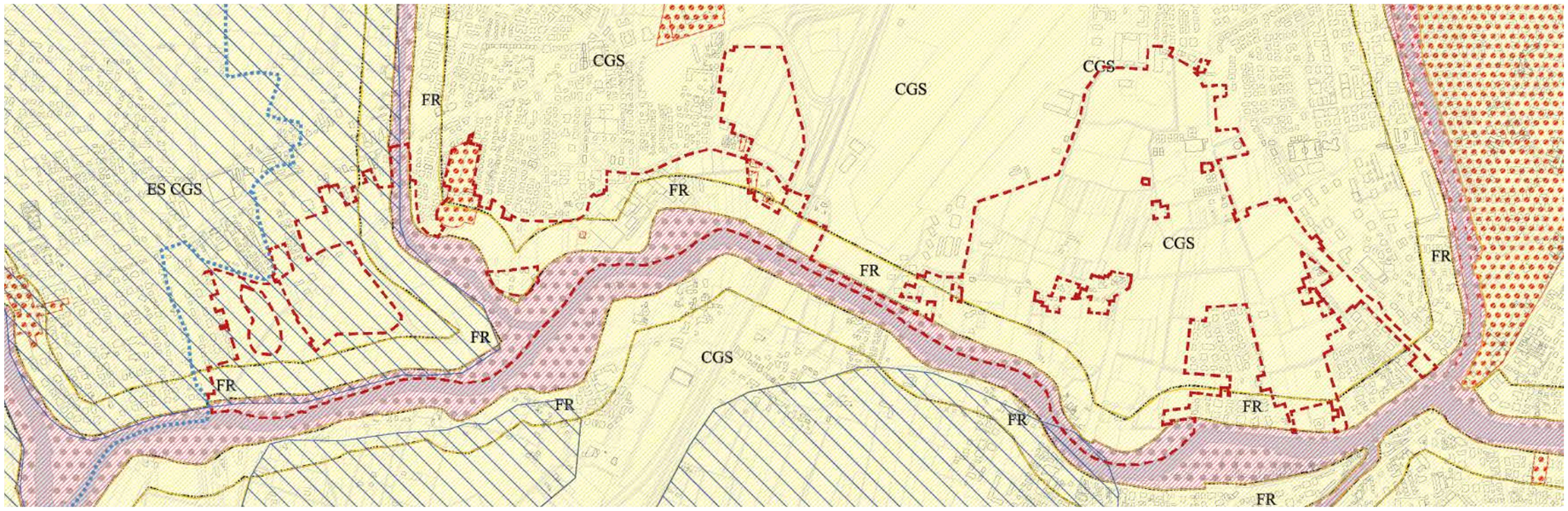
LL ...	Aree idonee a condizione - ID: falda superficiale (tra 0 e -1 m dal piano campagna) - ES: area facilmente soggetta a ristagno idrico e/o esondazione e/o a rischio idraulico - PE: terreno con una bassissima permeabilità (inferiore a 10 -6m/s) - CGS: area con caratteristiche geotecniche generalmente scadenti - FR: fascia di rispetto	Art. 14.2
	Aree non idonee	Art. 14.3

Aree a dissesto idrogeologico

	Aree esondabili o a ristagno idrico	Art. 15.1

Zone di tutela

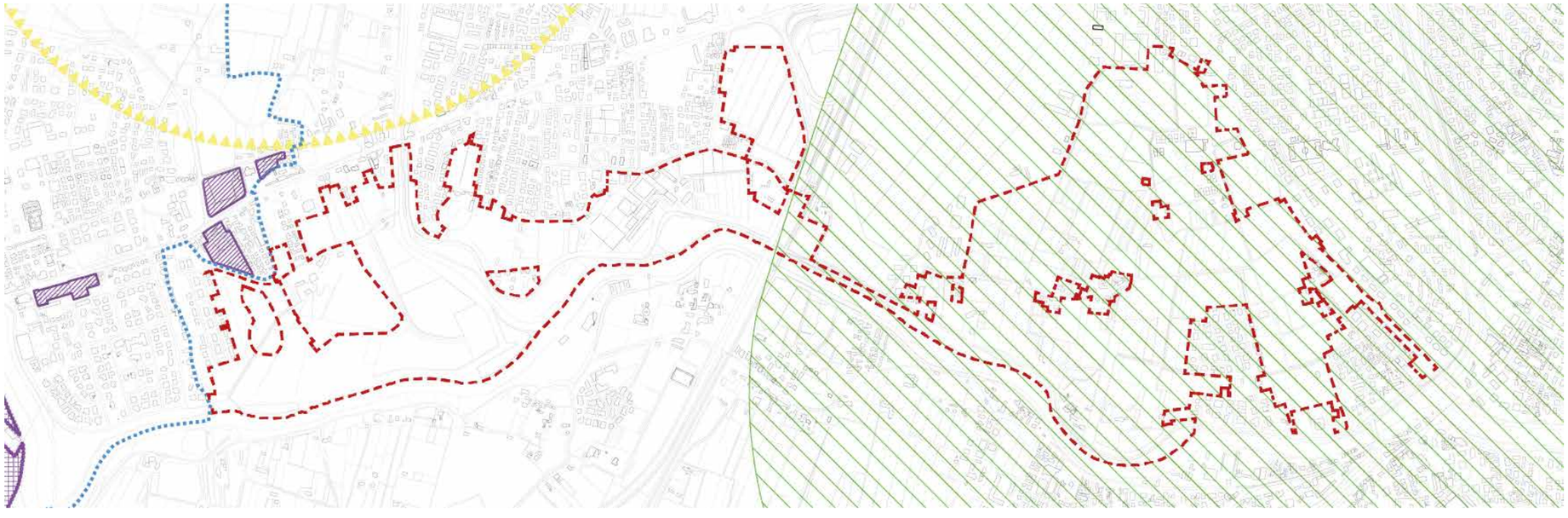
	Aree comprese fra gli argini maestri e il corso d'acqua dei fiumi e nelle isole fluviali	Art. 17.3



Estratto dalla tav. **A.3b.5**
"Carta del Rischio Ambientale"

Permeabilità

	Permeabilità media	Art. 16.1.1-16.1.3



PIANO ASSETTO TERRITORIO INTERCOMUNALE P.A.T.I.

Estratto dalla tav. **A.4.5**
"Carta della Trasformabilità"

Infrastrutture del sistema della viabilità di interesse sovracomunale (art. 21)

- Corridoio per le infrastrutture viarie — Art. 21
- Parcheggio di interesse metropolitano esistente — Art. 21
- Percorsi storico-ambientali di interesse sovracomunale esistenti — Art. 22
- Percorsi storico-ambientali di interesse sovracomunale di progetto — Art. 22

Valori e tutele (art. 23)

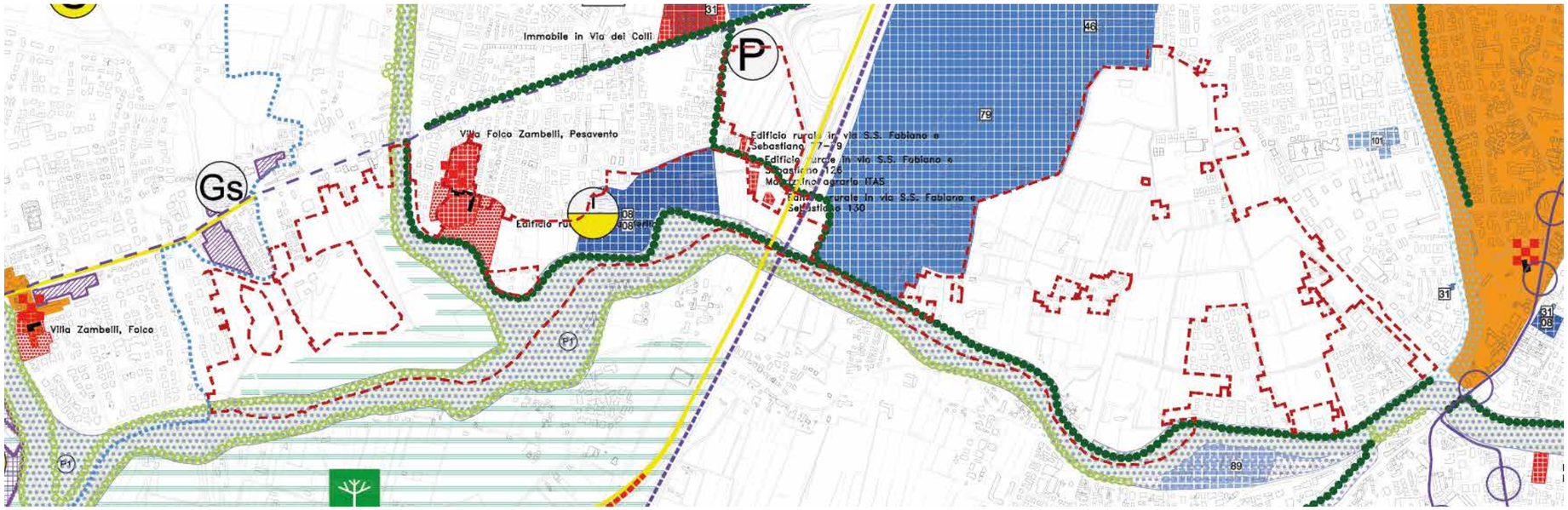
- Ville Venete — Art. 23.1.1
- Immobili di valore testimoniale-monumentale — Art. 23.1.1
  - Pertinenze scoperte da tutelare — Art. 23.1.1 bis
- Contesti figurativi — Art. 23.1.2

Valori e tutele naturali (art. 23.2)

- Ambiti per l'istituzione di parchi fluviali agricoli — Art. 23.2.1a
  - P1 - Fiume Bacchiglione
  - P2 - Fiumicello Tergola
  - P3 - Fiume Brenta
  - P4 - Canale di Roncajette
  - P5 - Naviglio Brentella
  - P6 - Fiume Tesina
  - P7 - Fiumicello Tesinella
  - P8 - Canale S. Gregorio
  - P9 - Canale Scaricatore
  - P10 - Canale Piovego
- Corridoi ecologici principali (blueways) — Art. 23.2.2c

Servizi ed attrezzature di interesse sovracomunale (art. 20)

- Istituti universitari e dell'istruzione superiore
  - DI - università
  - DI - istituti di istruzione superiore
- Poli da potenziare
  - I - Poli per l'istruzione superiore



PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE P.T.C.P.

Estratto dalla tav. **3a**
"Carta geomorfologica"

Confini comunali

Linee

M-ART-25 - Argini principali

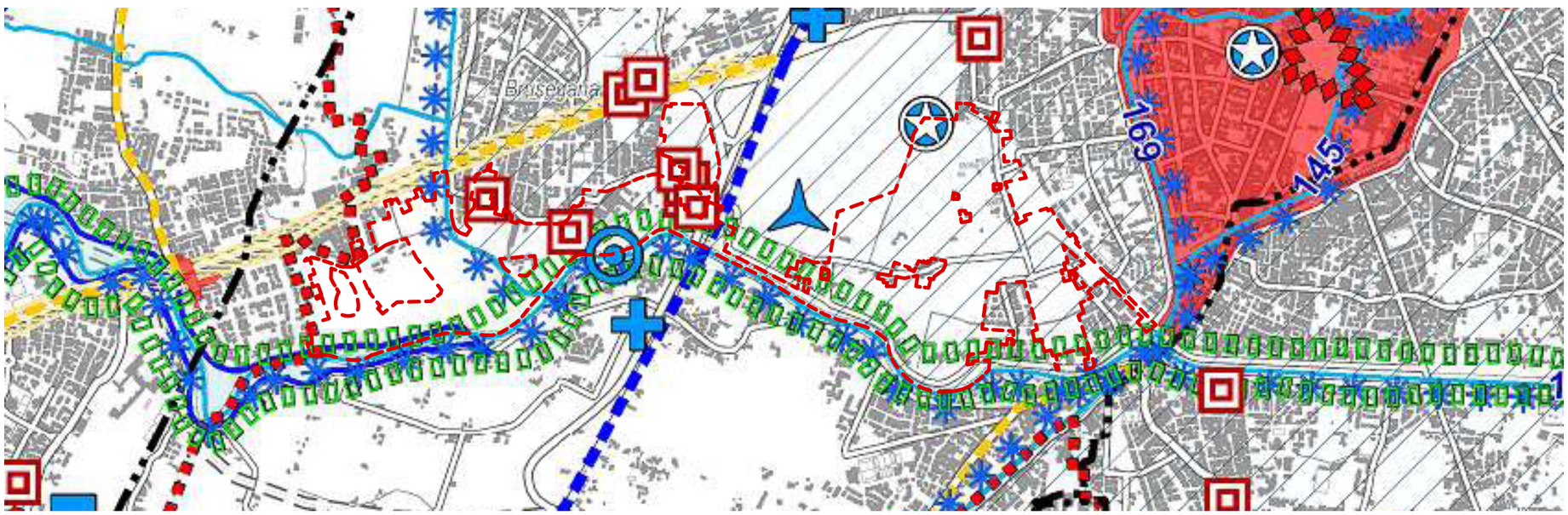
M-ART-26 - Rilevato stradale o ferroviario

M-FLU-06 - Traccia corso fluviale estinto



Estratto dalla tav. **P.1a**
"Carta dei Vincoli e della Pianificazione territoriale"

Confini comunali	
VINCOLI	
Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Corsi d'acqua	art. 26.A
Ambiti naturalistici di livello regionale (P.T.R.C. art.19) - (QUADRO D) 170 - Fiume Bacchiglione	art. 18.B
Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004	
Strade romane (P.T.R.C.)	art. 26.A
Rete ferroviaria esistente	art. 38



PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE P.T.C.P.

Estratto dalla tav. **P.2a**
"Carta delle Fragilità"

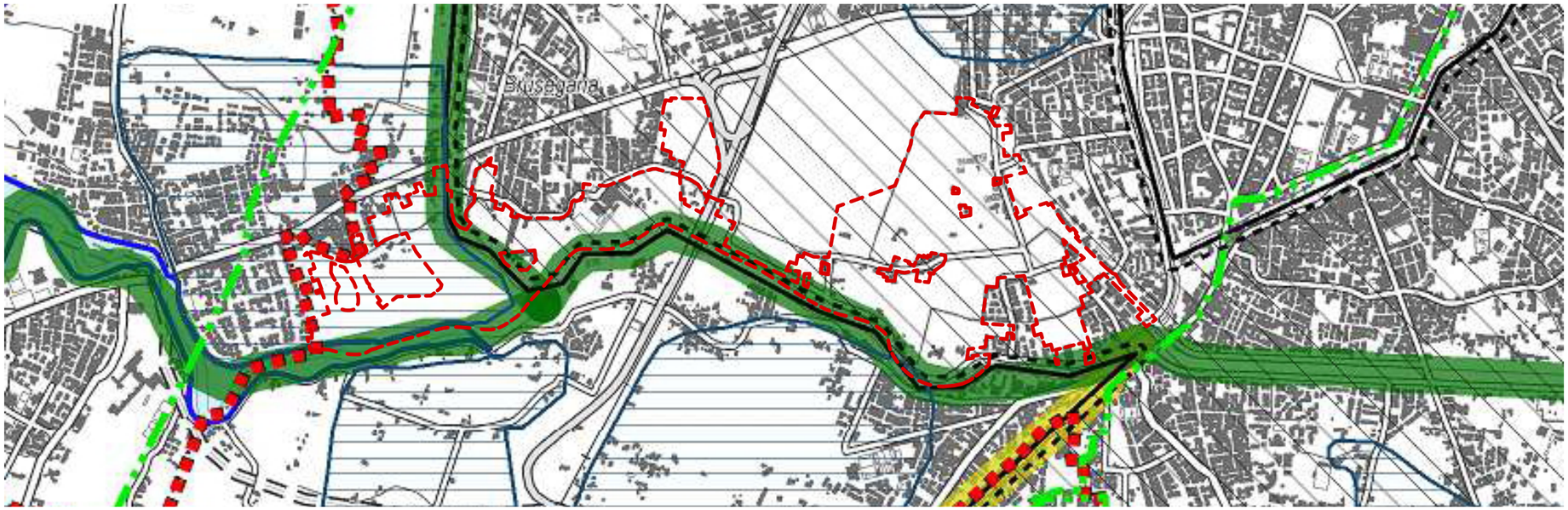
Confini comunali

AREE SOGGETTO A DISSESTO IDROGEOLOGICO

Aree a scolo meccanico

QUALITÀ BIOLOGICA DEI CORSI D'AQUA (QUADRO C)

Ambiente leggermente inquinato



Estratto dalla tav. **P.3a**
"Sistema Ambientale"

Confini comunali

INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI OMOGENERI - A.T.O.

Principali corsi d'acqua e specchi lacuali (QUADRO D) art. 18.E

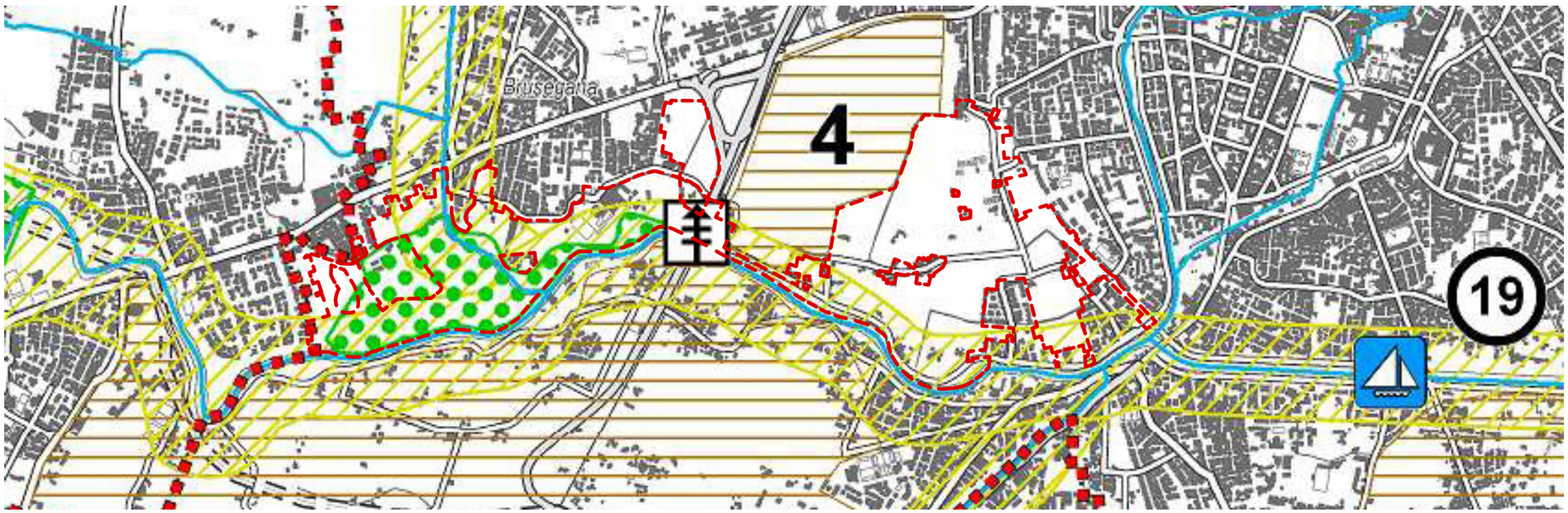
Zone di ammortizzazione o transizione (QUADRO C) art. 19.B

Corridoi ecologici principali (QUADRO C) art. 19.C

Barriere infrastrutturali art. 19.D

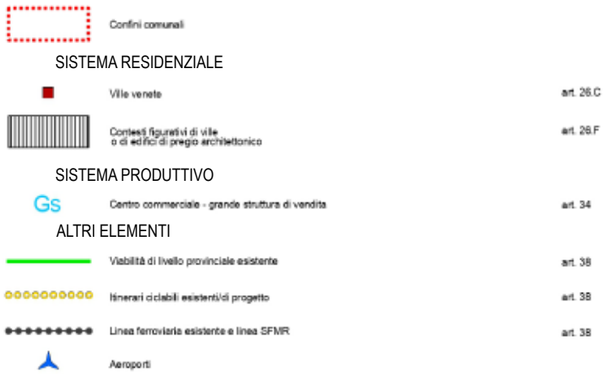
N — Direttive per ambiti di pianificazione coordinata (QUADRO B) art. 20

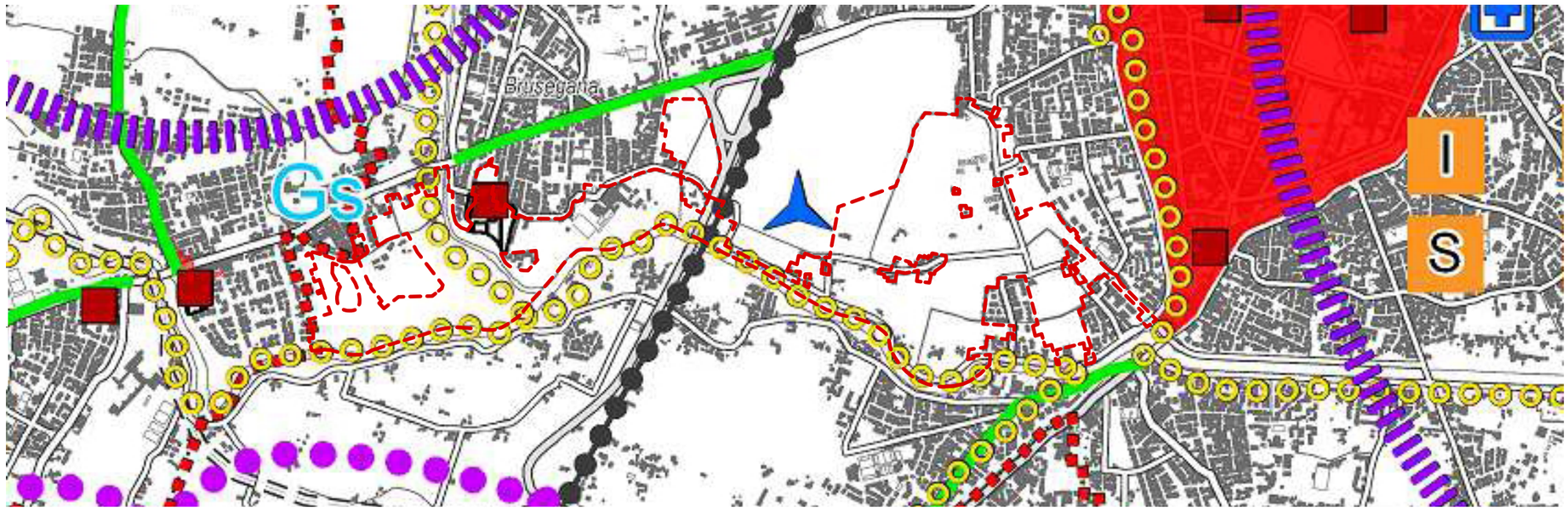
4 - Area periurbana di Padova



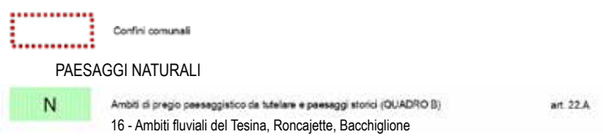
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE P.T.C.P.

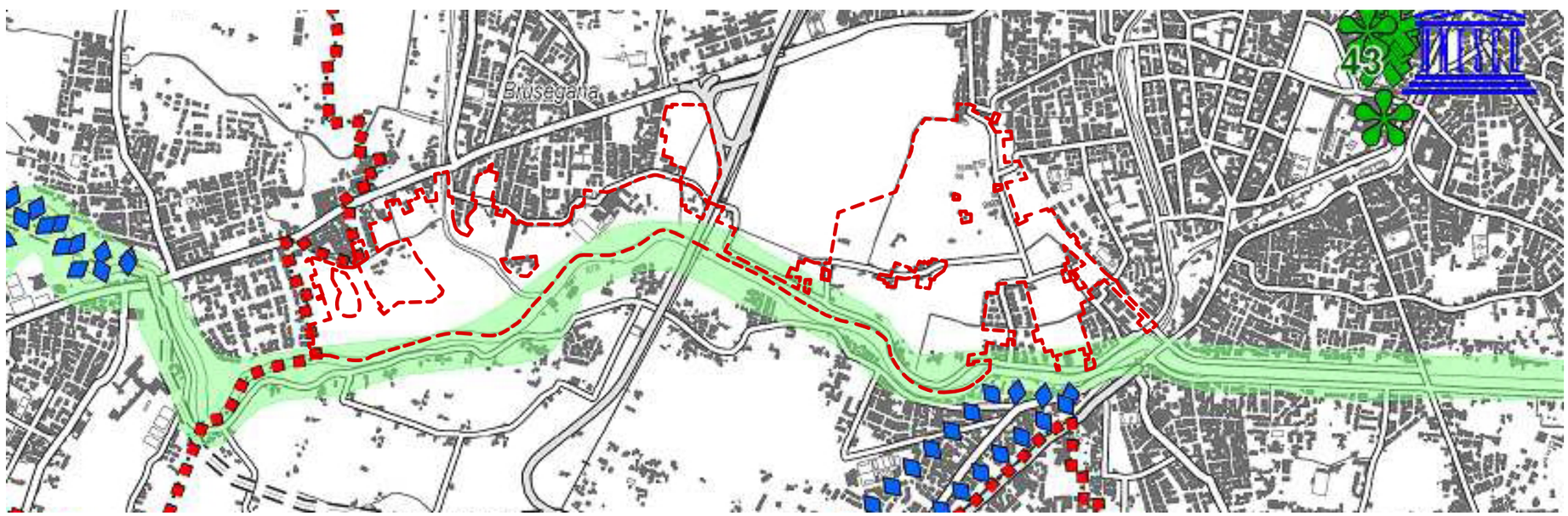
Estratto dalla tav. **P.4a**
“Sistema Insediativo Infrastrutturale”





Estratto dalla tav. **P.5a**
“Sistema del Paesaggio”



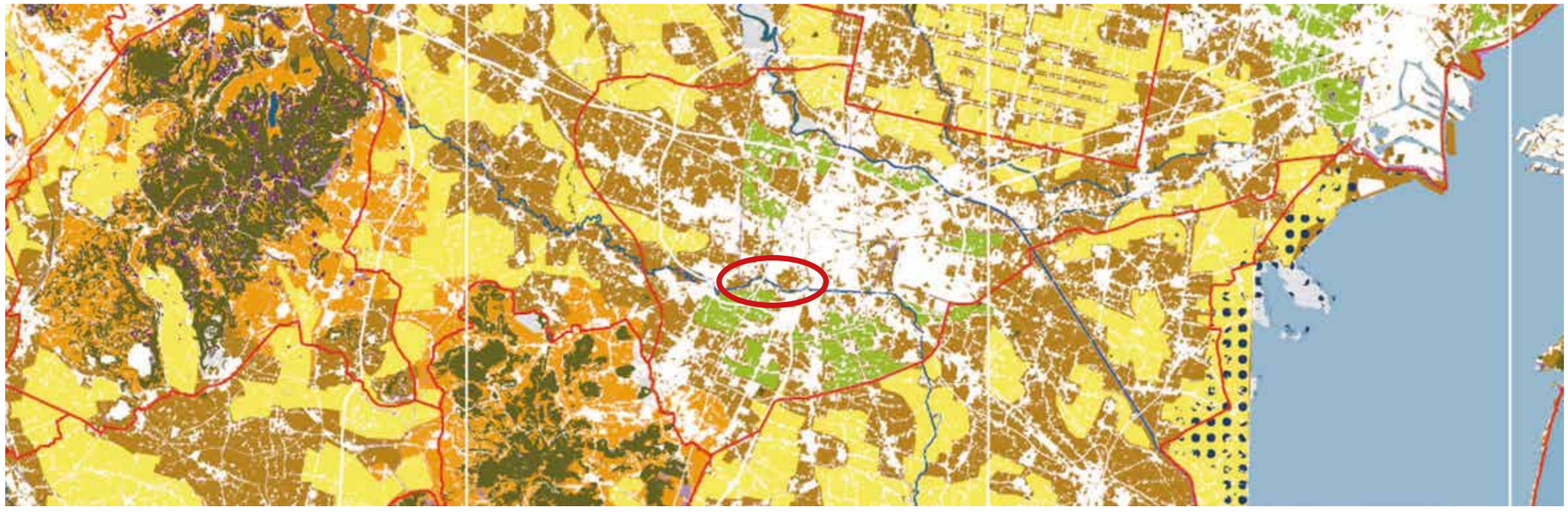


PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO P.T.R.C.

Estratto dalla tav. **01a**
“Uso del Suolo-Terra”

sistema del territorio rurale

area agropolitana



Estratto dalla tav. **01b**
“Uso del Suolo-Acqua”

aree di tutela e vincolo

area di maggiore pericolosità idraulica



PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO P.T.R.C.

Estratto dalla tav. **02**
“Biodiversità”

sistema della rete ecologica

corridoio ecologico



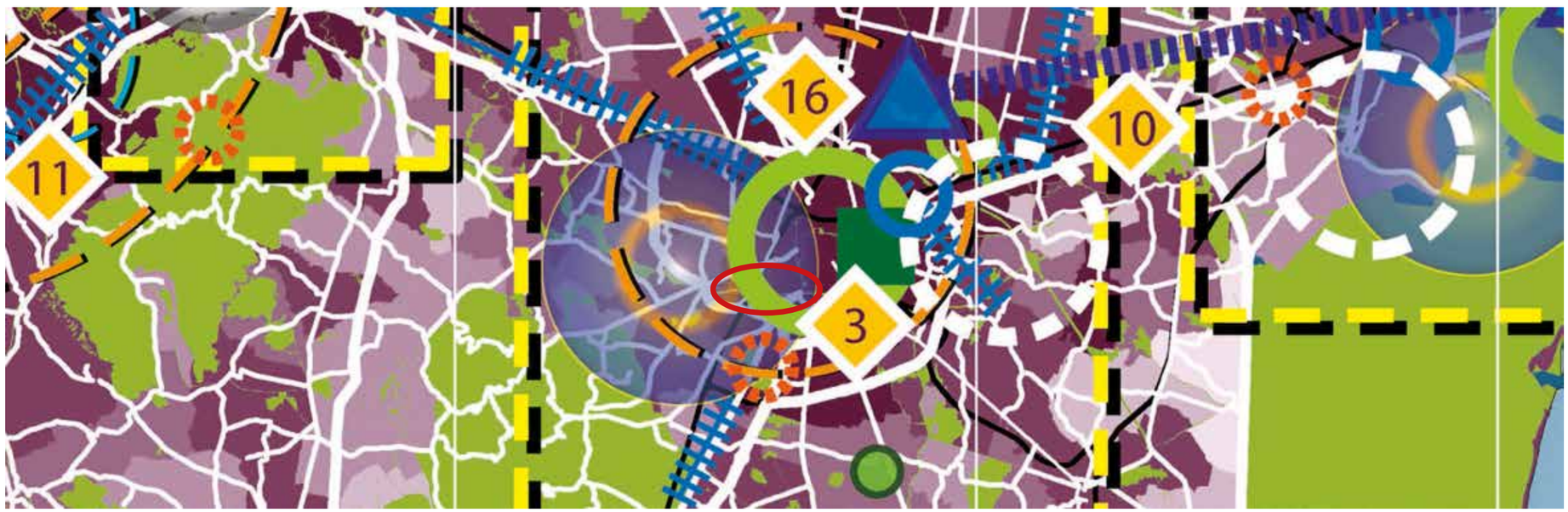
Estratto dalla tav. **05a**
“Sviluppo economico-produttivo”

territori, pattaforme e aree produttive

ambiti di pianificazione coordinata

eccellenze produttive con ricadute territoriali locali

nodi della rete ecologica della ricerca



PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO P.T.R.C.

Estratto dalla tav. **09**
“Sistema del territorio rurale e della rete ecologica”
Ambito 27 Pianura Agropolitana Centrale

sistema della rete ecologica

corridoio ecologico

sistema del territorio rurale

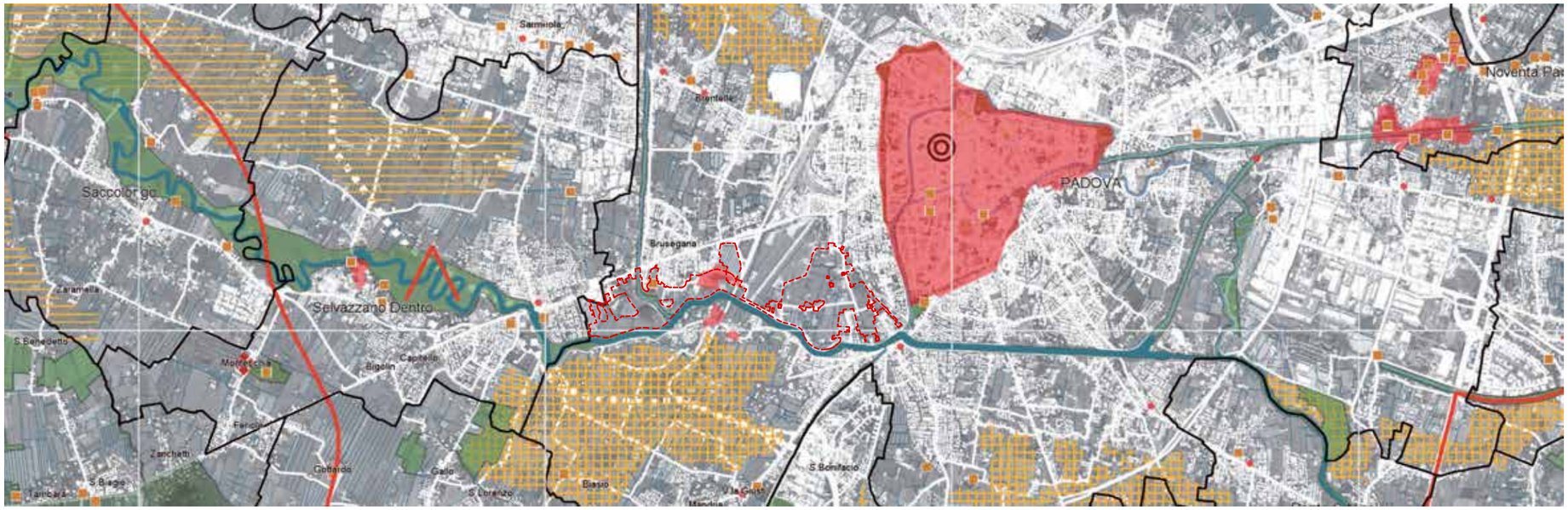
corridoio ecologico

elementi territoriali di riferimento

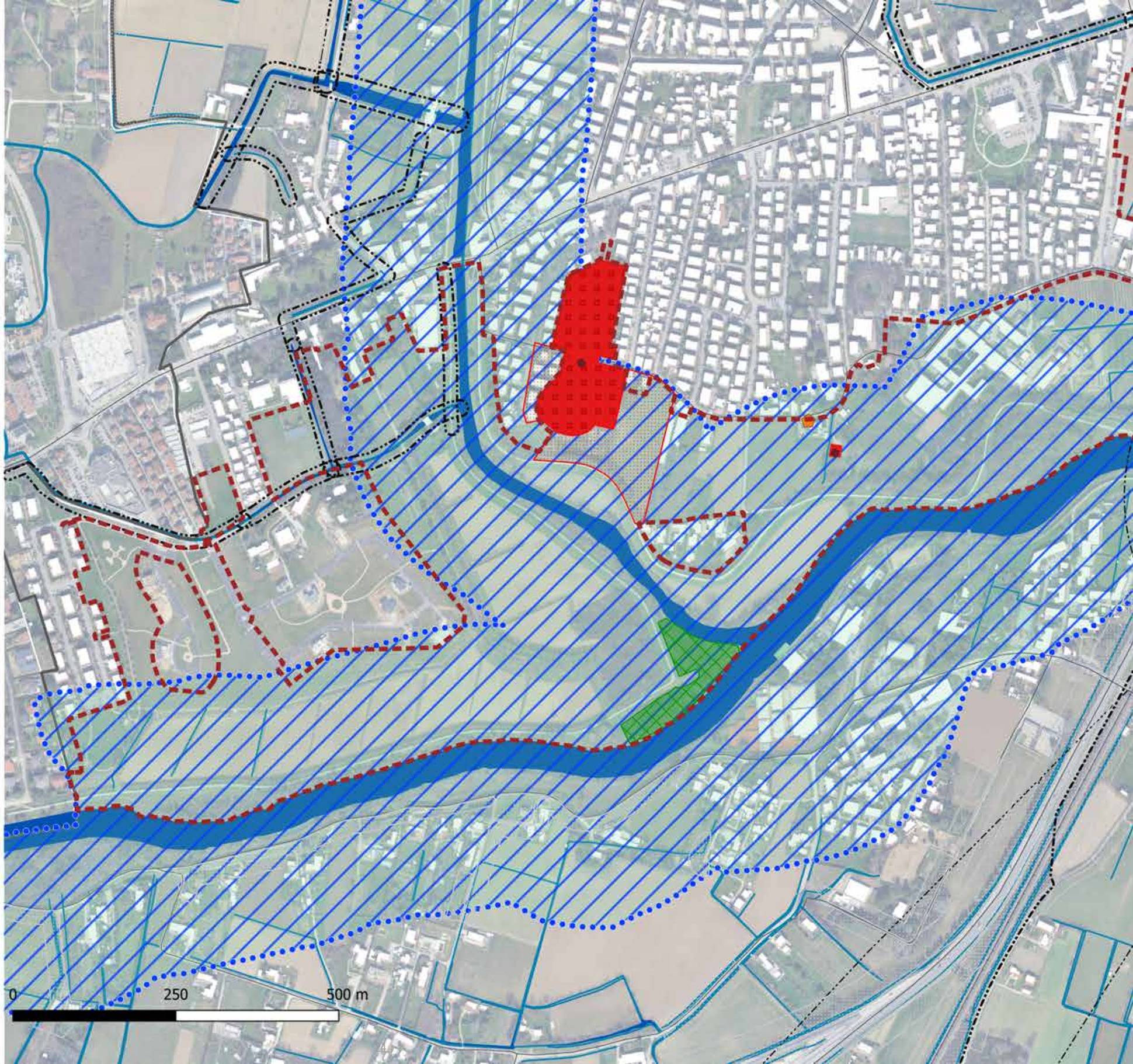
corso d’acqua di interesse regionale

centro storico

villa veneta



T.05-SINTESI DEI PRINCIPALI VINCOLI



2.3 INQUADRAMENTO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO

Il Parco è ubicato nel settore sud occidentale del Comune di Padova in un territorio pianeggiante con quote assolute che sono comprese mediamente tra 11.0 e 14.0 m s.l.m..

Questa zona di pianura è contraddistinta dalla tipica morfologia imposta dal succedersi dei fenomeni di erosione, deposizione e divagazione dei principali fiumi veneti.
Testimonianza dell'attività deposizionale di questi fiumi è data dalle tracce dei paleoalvei principalmente identificabili attraverso la particolare morfologia che li contraddistingue (incisioni o dossi) o seguendo l'andamento di alcuni particolari depositi prevalentemente sabbiosi.

La morfologia dell'area, oltre alle forme di origine fluviale e quelle a carattere antropico, presenta in generale il classico andamento subpianeggiante con una tendenza generale a degradare verso sud est.

Dal punto di vista geologico il sottosuolo risulta costituito da sedimenti di origine alluvionale, depositati a più riprese e modellati dall'attività dei fiumi nel corso dell'evoluzione della pianura veneta. In termini generali quindi il sottosuolo è contraddistinto da un'alternanza di livelli a carattere prevalentemente argilloso con livelli sabbiosi e limoso sabbiosi.

Nell'alta pianura, a ridosso dei rilievi prealpini, si estende una fascia caratterizzata da un materasso alluvionale costituito prevalentemente da ghiaie di origine fluviale e fluvioglaciale a matrice più o meno sabbiosa; procedendo verso S e SE nella media e bassa pianura le ghiaie vengono progressivamente sostituite da materiali fini a bassa permeabilità quali limi e argille, alternati da orizzonti sabbiosi o ghiaiosi. Il territorio di Padova, che si inserisce nella bassa pianura, a valle della fascia delle risorgive, è caratterizzato pertanto da terreni che derivano da ambienti deposizionali di natura fluviale, nel caso di sabbie e limi sabbiosi, o sono il risultato di una lenta deposizione in ambiente palustre, nel caso di argille limose e limi argillosi.

La genesi e tipologia dei sedimenti presenti nel sottosuolo, comporta molto spesso una certa variabilità laterale dei depositi, che tendono ad interdigitarsi e sovrapporsi gli uni agli altri. Le sequenze stratigrafiche che vengono individuate possono pertanto risultare abbastanza differenti anche su aree di ridotta estensione.

Dal punto di vista geomorfologico gli elementi che maggiormente caratterizzano il territorio di Padova e immediatamente circostante, sono rappresentati dagli argini dei principali fiumi che scorrono in questa zona (Bacchiglione e Brentella) e dai paleoalvei, residui di vecchie anse abbandonate dai fiumi nel loro divagare continuo nell'ambito della pianura. In particolare i paleoalvei sono riconoscibili, e molto ben visibili nelle foto aeree, dall'andamento curvilineo delle strade, limiti degli appezzamenti, dalla presenza di dossi o depressioni allungati e curvi.

Dal punto di vista litologico i paleoalvei determinano brusche variazioni laterali di facies; molto comunemente essi sono costituiti da depositi di natura limoso sabbiosa incassati nei terreni più fini che caratterizzano le aree adiacenti.



Fotografia 2.1 - Appezzamento agricolo del Parco in un territorio caratterizzato da depositi alluvionali di origine fluviale



Fotografia 2.2 - Particolare della struttura del terreno, espressione delle caratteristiche fisiche dei suoli della pianura alluvionale padovana



Fotografia 2.3 - Terreni agricoli del Parco inseriti nel contesto pianeggiante della bassa pianura padovana

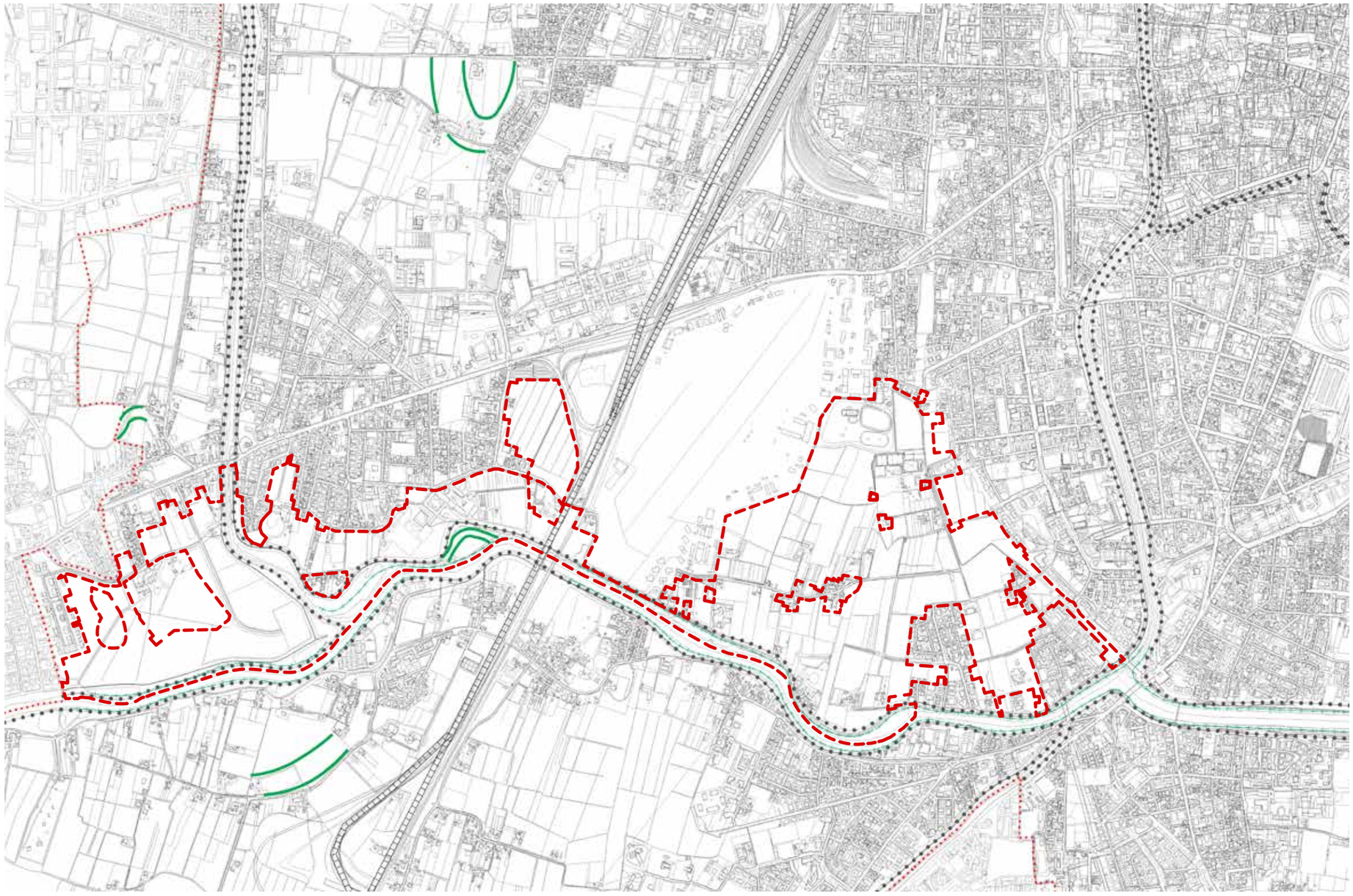
Estratto dalla tav. **B.3.3 "Carta geomorfologica"**
P.A.T. Piano di Assetto del Territorio

confine comunale

Discarica, terrapieno

Traccia di corso fluviale estinto, a livello di pianura o leggermente incassato

Orlo di scarpata di erosione fluviale o di terrazzo : altezza inferiore a 5 metri



Estratto dalla **“Carta dei suoli della Provincia di Padova”**
ARPAV Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

B - PIANURA ALLUVIONALE DEL FIUME BRENTA, A SEDIMENTI FORTEMENTE CALCAREI.

B3 - Bassa pianura antica (pleniglaciale) con suoli decarbonati e con accumulo di carbonati negli orizzonti profondi

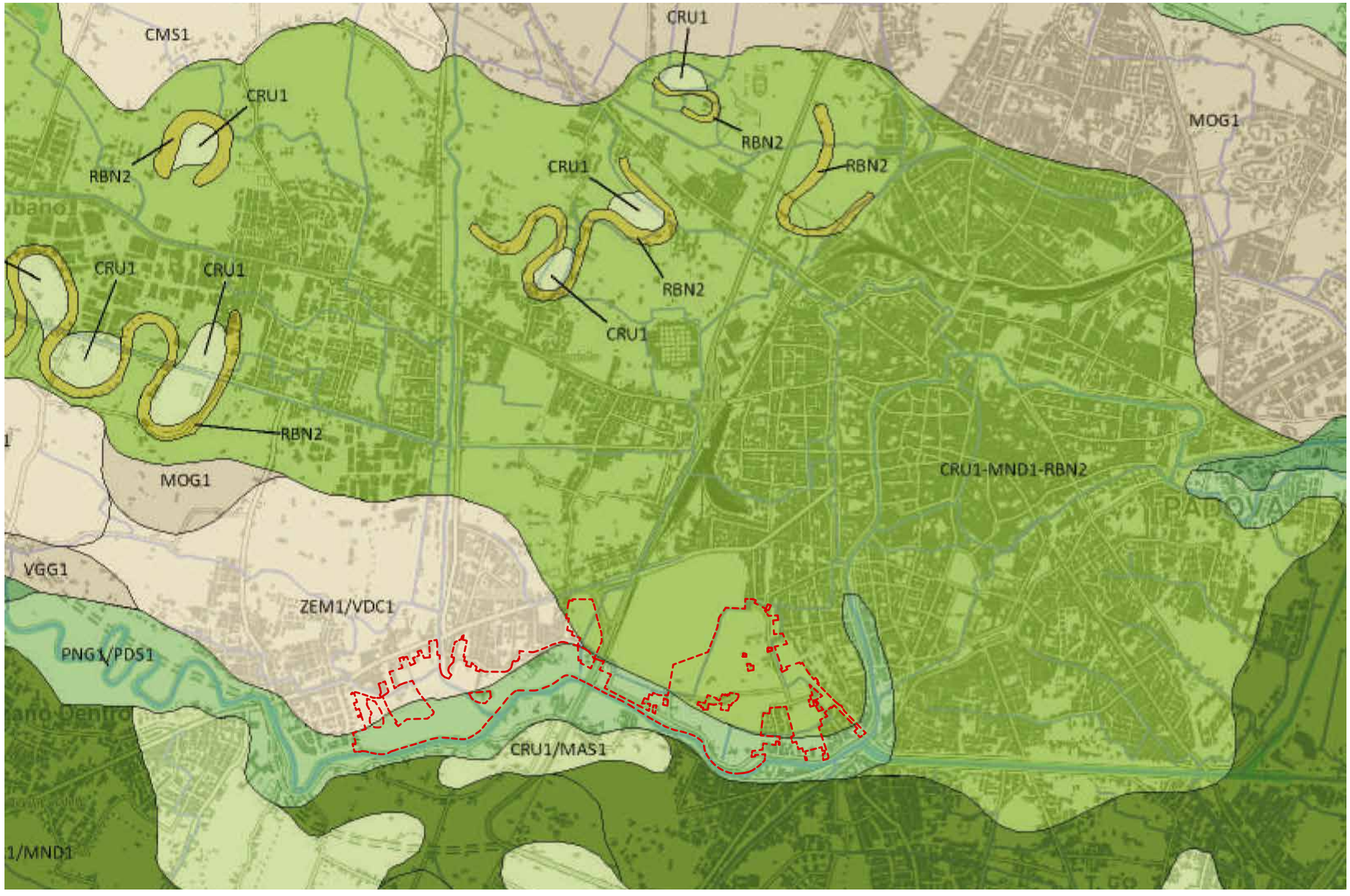
B3.1 *Dossi fluviali poco espressi, costituiti prevalentemente da sabbie*
Unità Cartografiche: CMS1, CMS1/TRE1, VDC1, ZEM1/VDC1

B5 - Bassa pianura recente (olocenica) con suoli a parziale decarbonatazione e con accumulo di carbonati negli orizzonti profondi

B5.3 *Piana di divagazione a meandri con evidenti tracce di paleoalvei, costituita prevalentemente da limi e sabbie*
Unità Cartografiche: CRU1-MND1-RBN2

B4 - Bassa pianura recente (olocenica) con suoli a iniiale decarbonatazione

B4.1 *Dossi fluviali, costituiti prevalentemente da sabbie e limi.*
Unità Cartografiche: PDS1/COD1, PDS1, PDS1/CUO1, PNG1/PDS1, PDS1/RSN1, CRZ1/RSN1



B - PIANURA ALLUVIONALE DEL FIUME BRENTA, A SEDIMENTI FORTEMENTE CALCAREI.

[...]

B3 - Bassa pianura antica (pleniglaciale) con suoli decarbonati e con accumulo di carbonati negli orizzonti profondi.
B3.1 - Dossi fl uviali poco espressi, costituiti prevalentemente da sabbie.
ZEM1/VDC1

suoli **Zeminiana**, ***franchi***
USDA: Oxyaquic Eutrudepts coarse-loamy, mixed, mesic
WRB: Endogleyic Cambisols (Hypereutric)
Suoli a profi lo Ap-Bw-C(k)g, profondi, tessitura media in superficie, da media a moderatamente grossolana in profondità, da scarsamente calcarei in superfi cie a molto calcarei nel substrato, alcalini, con occasionale accumulo di carbonati in profondità, drenaggio mediocre, falda profonda.
Capacità d'uso: IIw
suoli **Villa del Conte**, ***franchi***
USDA: Oxyaquic Eutrudepts fi ne-loamy, mixed, mesic
WRB: Endogleyic Cambisols (Hypereutric)
Suoli a profi lo Ap-Bw-Cg, da profondi a moderatamente profondi, tessitura media, grossolana nel substrato, scarsamente calcarei, molto calcarei in profondità, alcalini, drenaggio mediocre, falda profonda.
Capacità d'uso: IIw

B5 - Bassa pianura recente (olocenica) con suoli a parziale decarbonatazione e con accumulo di carbonati negli orizzonti profondi.
B5.3 - Piana di divagazione a meandri con evidenti tracce di paleoalvei, costituita prevalentemente da limi e sabbie.
CRU1-MND1-RBN2

CRU1
suoli **Casalserugo, *franchi***
USDA: Typic Eutrudepts coarse-loamy, mixed, mesic
WRB: Haplic Cambisols (Calcaric, Hypereutric)
Suoli a profi lo Ap-Bw-C, molto profondi, tessitura media in superficie, moderatamente grossolana in profondità, da moderatamente calcarei in superfi cie a fortemente calcarei nel substrato, alcalini, drenaggio buono, falda molto profonda.
Capacità d'uso: IIw

MND1
suoli **Mandriola, *franco limosi***
USDA: Oxyaquic Eutrudepts fi ne-silty, mixed, mesic
WRB: Endogleyic Cambisols (Calcaric, Hypereutric, Orthosiltic)
Suoli a profi lo Ap-Bw-B(k)g-Cg, profondi, tessitura media, da moderatamente calcarei in superfi cie a fortemente calcarei nel substrato, alcalini, con accumulo di carbonati in profondità, drenaggio mediocre, falda profonda.
Capacità d'uso: IIsw

RBN2
suoli **Rubano, *franco limoso argillosi, di paleoalveo***
USDA: Vertic Eutrudepts fi ne, mixed, mesic
WRB: Vertic Cambisols (Calcaric, Hypereutric, Orthosiltic)
Suoli a profi lo Ap-Bw-B(k)g-Ckg, profondi, tessitura moderatamente fi ne, scarsamente calcarei, molto calcarei nel
substrato, alcalini, con accumulo di carbonati in profondità
e tendenza a fessurare nella stagione estiva, drenaggio mediocre, falda profonda.
Capacità d'uso: IIIw

B4 - Bassa pianura recente (olocenica) con suoli a iniziale decarbonatazione.
B4.1 - Dossi fl uviali, costituiti prevalentemente da sabbie e limi.
PNG1/PDS1

PNG1
suoli **Pontelongo, *franchi***
USDA: Typic Eutrudepts fi ne-loamy, mixed, mesic
WRB: Fluvic Cambisols (Calcaric, Hypereutric)
Suoli a profi lo Ap-Bw-C, molto profondi, tessitura media, molto calcarei in superfi cie e fortemente calcarei in profondità, alcalini, drenaggio buono, falda molto profonda.
Capacità d'uso: I

PDS1
suoli **Piove di Sacco, *franchi***
USDA: Typic Eutrudepts coarse-loamy, mixed, mesic
WRB: Haplic Cambisols (Calcaric, Hypereutric)
Suoli a profi lo Ap-Bw-C, profondi, tessitura da media a moderatamente grossolana, molto calcarei in superfi cie e fortemente calcarei in profondità, alcalini, drenaggio buono, falda da profonda a molto profonda.
Capacità d'uso: IIc

2.4 INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO E IDROGRAFICO

Nell'alta pianura il sottosuolo uniformemente ghiaioso consente l'esistenza di un'unica potente falda acquifera, di tipo freatico; nella media pianura a causa della progressiva differenziazione stratigrafica del sottosuolo si passa da un sistema monofalda ad un sistema multifalde formato da una falda freatica (che viene a giorno in corrispondenza della "fascia delle risorgive") e da più falde in pressione, separate tra loro. I due sistemi sono strettamente collegati tra loro e la fascia delle ghiaie dell'alta pianura rappresenta l'area di ricarica dell'intero sistema idrogeologico.

Dal punto di vista idrogeologico l'area in esame si inserisce all'interno della bassa pianura veneta caratterizzata nel sottosuolo dal sistema idrogeologico multifalde; esso è costituito da una falda freatica superficiale, il cui livello piezometrico statico si trova in quest'area a profondità comprese tra 2 e 5 m dal piano campagna, e da una serie di acquiferi confinati sovrapposti. L'assetto stratigrafico determina una situazione idrogeologica complessa, in cui la falda superficiale, pur presentando un andamento regionale definito, può localmente risentire di particolari strutture sedimentarie (ad esempio paleoalvei).

Dall'esame della Carta Idrogeologica del Piano di Assetto del Territorio comunale l'area in oggetto si pone tra le isofreatiche 10 e 11 m s.l.m.; la falda freatica presenta gradienti mediamente ridotti e direzione generale di deflusso verso sud-est.

I corsi d'acqua che maggiormente hanno influenzato i processi deposizionali dell'area di studio sono il Fiume Bacchiglione, che scorre a sud con andamento meandriforme e direzione prevalente verso Est, ed il Fiume Brenta, che scorre con direzione all'incirca NO-SE ad est di Padova.

La cartografia che segue, ripresa dall'analisi geologica del PAT del Comune di Padova, mette in evidenza come il territorio in esame ricada in un'area dominata da sedimenti di natura prevalentemente fine costituiti da argille e limi.

Il territorio del Parco è inoltre caratterizzato dalla presenza del **fiume Bacchiglione** e dal **canale Brentella**, nonché dalla rete idrografica minore costituita dalla **rete consortile (scolo Bisatto, fosso Duca degli Abruzzi, scolo Brusegana, scolo Boschette)** oltre che da numerosi scoli e fossati per la regimazione delle acque meteoriche.



Fotografia 2.4 - Fiume Bacchiglione



Fotografia 2.5 - Scolo Boschette nei pressi del Parco Albero del Tesoro



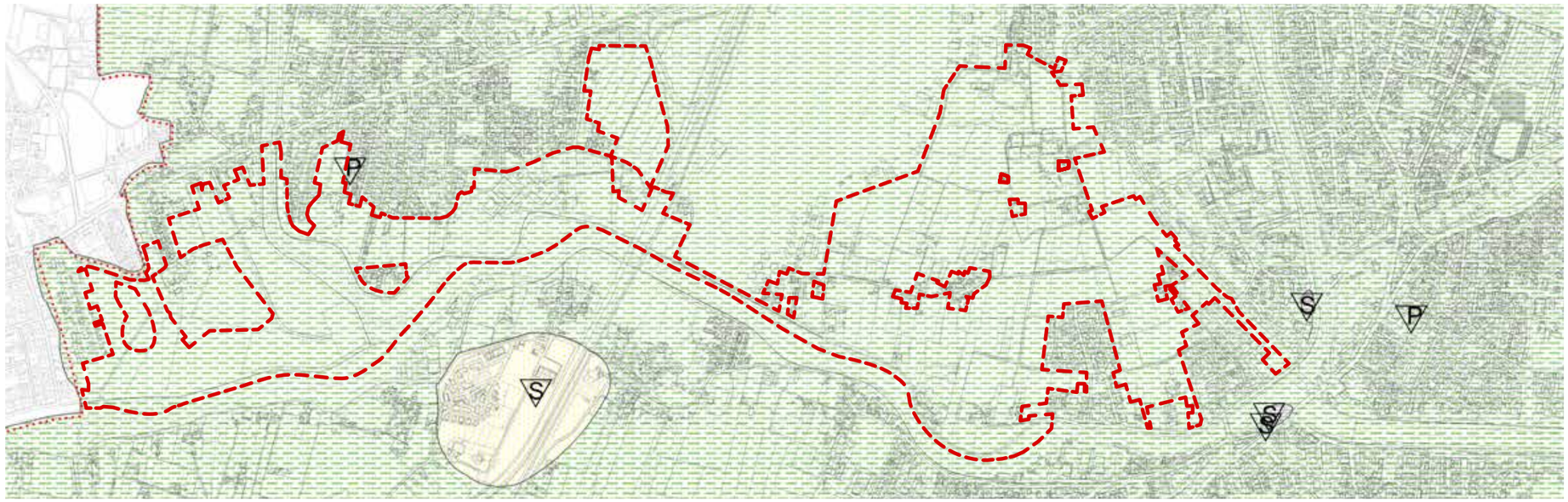
Fotografia 2.6 - Sponda inerbita dello Scolo Brusegana



Fotografia 2.7 - Capofosso nei terreni adiacenti via Lucca

Estratto dalla tav. **B.3.1 "Carta geolitologica"**
P.A.T. Piano di Assetto del Territorio





Estratto dalla tav. **B.3.2 "Carta idrogeologica"**
P.A.T. Piano di Assetto del Territorio





T.04-RETE IDROGRAFICA

Perimetro Parco Agricolo
Confine Comunale
Centro Storico
Edifici

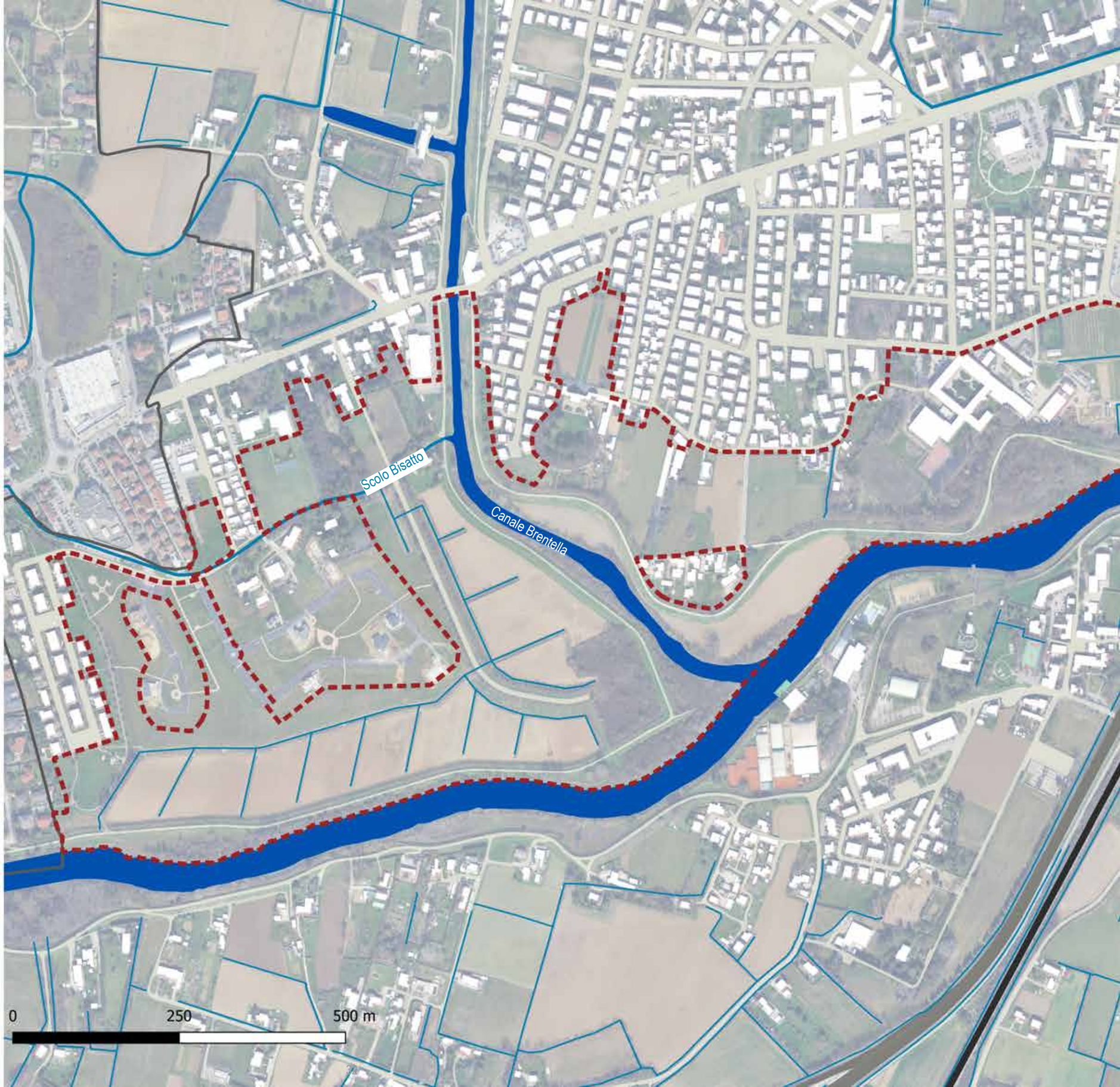
Viabilità

Infrastruttura Comunale-Provinciale-Statale
Infrastruttura Autostradale-Regionale
Rete ferrioviaria

Idrografia

Fiumi e canali
Canali minori
Capofossi e scoline

Canali oggetto di interventi di Manutenzione Gentile
Consorzio Bacchiglione



Fosso Duca degli Abruzzi

Scolo Brusegana

Fiume Bacchiglione

Scolo Boschette